TRAPANI, 25 Febbraio 1960 - Anno II N. 8

UNA COPIA LIRE 30

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt, 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

Per inserzioni rivolgersi alla Concessionaria esclusiva:
S. P. I. - Corso V. Emanuele, 57
TRAPANI - Tel. 20-23
Orario d'apertura: 8,30 - 13 — 15,30 - 19

Direzione Amm.zione Redazione
Via B. Banaiuto, 20-22 - T. 2454

TARIFFE PUBBLICITARIE: Comerciali L. 150 m/m — professionali L. 50 m/m — Finanziari Legali L. 320 m/m — Cronaca L. 150 m/m — Necrologie L. 200m/m — Giudiziari L. 350 m/m — ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Pro fessionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e varii L. 30 pp. - impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500
» Semestrale L. 800
Sped. in Abb. Post. Gruppo I

Una legge speciale per Trapani (pag. 2) **Metano** e . . . polemiche (pag. 5) **In margine** allo scandalo Corrao - Marraro-Santalco (pag.6)

Urgenza di una ripresa

La Sicilia ha il suo nuovo governo. La elezione del Presidente della Regione prima, e degli Assessori Regionali effettivi e supplenti poi, ha chiuso la crisi del terzo esperimento Milazzo. La Giunta di governo ha già tenuto la sua prima seduta.

La formazione del nuovo governo inizia un nuovo ciclo nella dirigenza della vita del popolo siciliano: è da auspicare che il nuovo ciclo non si limiti solo alla configurazione materiale e politica della compagine dirigenziale, ma incida e si proietti sulla vita del popolo siciliano e sull'efficienza dei suoi istituti.

L'isola nostra ha, infatti, vivo il bisogno, e vivamente lo sente, di vedere e constatare fatti, realizzazioni concrete che soddisfino le ansie e rispondano alle attese legittime di una popolazione che avanza il diritto di vedersi aiutata a sollevarsi dalla depressione economica e di vedere pienamente attuati gli istituti giuridici creati a sua salvaguardia ed a suo beneficio.

La formazione di un governo non è che la premessa condizionante della risoluzione dei problemi che esso trova aperti sul suo cammino e che dovrà risolvere se non vuole venir meno al mandato conferitogli.

Questo governo particolarmente, ha un maggior fardello di responsabilità da affrontare, per riparare alla lunga pausa che il milazzismo ha rappresentato al processo ascensionale della Sicilia; ha un maggior fardello di responsabilità che dovrà affrontare, se non vuol esser tacciato di aver operato una semplice sostituzione di uomini laddove vanno mutati i sistemi, va accelerato il ritmo, va corretto il costume, vanno realmente affrontati e risolti i problemi.

Non può illudersi alcuno, non deve illudersi la Democrazia Cristiana che, quale Partito di maggioranza relativa, riprende l'iniziativa della vita politica regionale, di aver debellato il milazzismo sol perchè è riuscita ad accantonare il Milazzo. Le istanze che il milazzismo ha prospettate senza saperle interpretare, senza realmente rappresentarle, senza sapere efficacemente appagarle, quelle istanze da cui uomini in buona fede furon mossi a dare la loro adesione a chi se ne servì per una trista industria di potere, quelle istanze vanno accolte e interpretate e soddisfatte.

Quali che siano le valutazioni politiche che vogliano farsi sulla nuova formula di governo, anche a non essere entusiasti della nuova compagine, si dovrà convenire che opportunamente essa è guidata da chi si è dichiarato apertamente insoddisfatto dell'immobilismo e dalla qualificazione politica del governo Milazzo. La D.C. che ha portato alla Presidenza della Regione il Maiorana della Nicchiara ha mostrato di accogliere, di avere per sua la istanza di difesa e di potenziamento dell'istituto autonomistico che veniva agitata come una bandiera dal Milazzo nel governo del quale il Maiorana era Vice Presidente: dovrà mostrare di voler dare reale adempimento ai suoi impegni programmatici ed alla sua vocazione sociale.

La D.C., infatti, che ha realizzato alleanze inattese pur di liberare la Sicilia dalla ipoteca comunista, pur di liberar l'isola dal milazzismo, e particolarmente impegnata a non tradire se stessa, a non tradire il popolo siciliano.

Se, dunque, la formazione del governo è la formazione dello strumento operativo, giudicheremo all'opera la funzionalità dello strumento, giudicheremo al lavoro la efficienza del governo.

L'On. Maiorana, all'atto del suo insediamento a Presidente della Regione Siciliana, ha dichiarato di proporsi due obiettivi: difendere l'Autonomia regionale e realizzare una concreta politica di sviluppo sociale ed economico.

L'On. Maiorana ed il governo da lui presieduto non devono fallire allo scopo. Sarà allora una ripresa.

Sarà una ripresa per la Sicilia tutta non più aduggiata da un equivoco clima politico e da una sinistra ipoteca: sarà una ripresa per la Democrazia Cristiana nel superamento di ogni personalismo, di ogni attrito, di ogni faziosità e disunione intestina, per il raggiungimento di un ideale che è impegno e programma e vocazione.

Ove questa vocazione non dovesse essere ascoltata, ove l'impegno non si cercasse di mantenere facendovi onore, non si riuscirebbe più a guarire il popolo siciliano dalla sua congenita sfiducia verso gli istituti e verso gli uomini, non si avrà più il diritto di sollecitare l'opinione pubblica all'adesione verso ideali che, alla loro validità ed assolutezza, non trovassero corrispondente traduzione realizzatrice da parte di quegli uomini che hanno la responsabilità di concretarli in opere e fatti.

Il popolo siciliano non può esser deluso.

La ripresa ci dovrà essere. E' un dovere, perciò è nella nostra speranza e nel nostro auspicio.

A. M. A.

RISOLTA LA CRISI REGIONALE

Nelle mani del nuovo Governo le istanze del popolo siciliano

Palermo, 24

La crisi regionale è risolta. Dopo la elezione a Presidente della Regione dell'on. Benedetto Majorana della Nicchiara avvenuta l'altra sera, l'Assemblea regionale ha, ieri sera, proceduto alla elezione degli assessori effettivi e supplenti nelle persone dei seguenti deputati regionali:

Assessori effettivi: Lanza (D. C.), Lo Magro (D. C.), Coniglio (D. C.), Fasino (D. C.), Occhipinti Antonino (M. S. I.), Trimarchi (P. L. I.), Carollo (D. C.), Pettini (M. S. I.). **Aessessori supplenti:** Occhipinti Vincenzo (D. C.), Barone (Indipendente), Paternò (P. D. I.), Spanò (Indipendente).

L'On. Maiorana

Subito dopo la proclamazione, il Presidente on. Stagno ha insediato la nuova Giunta Regionale che ha tenuto subito la sua prima riunione ed altra ne terrà nella seduta di oggi presumibilmente per la distribuzione degli incarichi.

L'altra sera, lon. Benedetto Majorana, al momento della sua elezione a Presidente della Regione, aveva detto:

«Ho la coscienza della gravità del compito che assumo in un momento particolarmente grave e delicato per la vita della Regione, ma sono confortato da due obiettivi che mi propongo: difendere l'Autonomia regionale e dimostrare che un Governo presieduto da un uomo di destra, come sono io, un uomo che ha apertamente i suoi sentimenti e le sue idee apertamente in quest'Aula e fuori di quest'Aula, può realizzare una concreta politica di sviluppo sociale ed economico.

«Se io dovessi mancare al mio compito, o se le circostanze mi impedissero di realizzarlo, non attenderò, onorevoli colleghi, che voi mi ritiriate la fiducia, ma deporrò spontaneamente il mandato, perchè io non ho nè sete di potere nè ambizioni personali, ma soltanto il desiderio di servire la Sicilia».

Le laconiche parole del neo Presidente vengono ad interpretare il sentimento del popolo siciliano stanco di sentire chiacchiere e desideroso di osservare fatti.

Destra e Sinistra son di per sè parole vuote di significato, quel che conta è la ferma decisione di attuare quelle riforme sociali tanto sentite dalle nostre popolazioni e tanto necessarie per la nostra Sicilia che vuole avviarsi verso una amministrazione, giusta, morale e democratica.

La Sicilia quindi riprende il suo cammino nell'alveo della sana amministrazione per dimostrarsi degna della Autonomia, capace di autonomo reggimento che nella armonia dei rapporti con la Madre comune trova i fattori essenziali di un progresso produttivo e sociale.

Il nuovo governo regionale ha già tenuto due riunioni

Così distribuiti gli incarichi

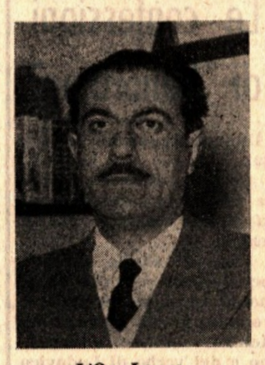
Il nuovo governo regionale ha già tenuto due riunioni. Nella prima, svoltasi ieri sera, è stato concordato di sospendere la pubblicazione della **Gazzetta Ufficiale della Regione**. L'ultimo numero, uscito con la data del 20 u. s., conteneva, fra l'altro, i decreti di scioglimento di numerose Camere di Commercio fra cui quelle di Palermo e di Trapani, nonchè lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'ERAS.

Sono quei provvedimenti — scrive il Messaggero — che il governo Milazzo ha preso nei suoi ultimi giorni di vita allo scopo di accaparrarsi il maggior numero di posti chiave sistemandovi i propri amici.

Nella seconda riunione, ancora in corso al momento in cui andiamo in macchina, verranno distribuiti gli incarichi di giunta di governo, che, presumibilmente, risulteranno così assegnati: Lanza (D.C.) vice presidenza e assessorato alle Finanze; Fasino (D.C.) Industria e Commercio; Carollo (D.C.) Agricoltura; Lo Magro (D.C.) Pubblica Istruzione; Occhipinti Ant. (M.S.I.) Bonifiche e Foreste; Trimarchi (P.L.I.) Enti Locali e Solidarietà; Coniglio (D.C.) Lavori Pubblici; Pettini (M.S.I.) Pesca Artigianato e Trasporti; Occhipinti Vinc. (D.C.) Igiene e Sanità; Paternò (P.D.I.) Turismo e Sport; Barone (Ind.) Lavoro; Spanò (Ind.) Edilizia Popolare.

LA NUOVA GIUNTA REGIONALE

L'On. Fasino



L'On. Lanza

L'On. Carollo

L'On. Enzo Occhipinti

L'On. Barone

L'On. Trimarchi

L'On. Lo Magro

L'On. Spanò

L'On. Nino Occhipinti

L'On. Coniglio

L'On. Pettini

L'On. Paternò

Dov'è lo scandalo

La stampa di sinistra con i suoi corifei sta facendo di tutto per cambiar le carte in tavola e confondere le idee dell'opinione pubblica sull'episodio denunciato all'Assemblea Regionale Siciliana dall'on. Santalco.

Vengono montati a proporzioni scandalistiche episodi di cronaca, da taluno si usano pacchianamente titoli di scatola per parlare di sognati assassinii, si è cercato di infangare la figura dell'on. Santalco per sminuire la portata delle sue denuncie, si è tentato di fermarsi alla valutazione dei metodi adottati dall'on.Santalco per raggiungere le prove del tentativo di corruzione.

Tutta questa non è che una manovra di diversione per distrarre, per allontanare la attenzione da quello che rimane il problema fondamentale: l'episodio di tentata corruzione che il Corrao avrebbe realizzato.

Il centro della questione,su cui si pronunzierà la Commissione eletta dall'Assemblea Regionale, è appunto il tentativo di corruzione, che ripugna ad ogni onesto, che impedisce ogni corretto discorso politico,che confermerebbe metodi su cui da tempo si sussurrava forse perchè non si aveva il coraggio di rivelarli o perchè non si eran raggiunte le prove documentarie per poterli denunciare.

E c'è anche chi si straccia le vesti, come certa stampa nostrana per la pubblicità data dall'on. Santalco alle sue denuncie dalla tribuna dell'Assemblea.

Non vorremmo che certo atteggiamento da scandalizzati celasse il rimpianto per aver visto indiziato quegli col quale volentieri si son tenuti vincoli di solidarietà e celasse il rammarico di non poterli ulteriormente ostentare.

Quanta di questa gente che si lamenta dell'on. Santalco avrebbe resistito, come Santalco assume, alla offerta di settanta milioni? D'accordo,il Santalco non ha fatto che il suo dovere,obbedendo all'imperativo della sua coscienza: ma quanti questo dovere avrebbero compiuto dinanzi ad una offerta che è ben più vistosa e consistente di un piatto di lenticchie, pur se dal punto di vista morale mantiene ugualmente il valore di un piatto di lenticchie?

E non si considera che il Santalco ha dovuto indubbiamente superare difficoltà notevolissime, per rompere finalmente il muro del silenzio che nascondeva le operazioni ed i sistemi del milazzismo; non si considera che rompere una ben spessa atmosfera di omertà è azione coraggiosa da misurare col metro delle difficoltà che ad essa si frapponevano; non si considera che è doveroso che il popolo siciliano sappia e conosca quanto pesino e valgano taluni uomini ai quali esso con fiducia ha conferito un mandato politico perchè

(segue in 6.a pagina)

Festa del Vescovo

La Famiglia de "Il Faro" si onora di porgere filiali sentiti doverosi auguri a Sua Eccellenza Mons. Corrado Mingo, in occasione della Sua ricorrenza onomastica e del IX Anniversario di Consacrazione Episcopale.

Per dette ricorrenze la Curia Vescovile di Trapani ha organizzato una riuscita Accademia di onore al Vescovo, che si è tenuta il 23 c. m. nel Cinema Don Giovanni Bosco di Trapani nella quale il discorso di occasione è stato tenuto dal Can. Francesco Sanclemente,arciprete di Valderice, e alla quale hanno partecipato gli Istituti religiosi della Città.

Oggi alle ore 17,45, in Cattedrale sarà celebrata una S. Messa con Assistenza Pontificale per propiziare, da Dio, Datore di ogni bene, grazie ed aiuti divini al Pastore buono.

BUON VIAGGIO!

In una puntata di cronaca del pellegrinaggio uscocco allla mecca moscovita, «l'Ora» riferisce che all'aeroporto di Mosca l'interprete ha abbracciato «i componenti la delegazione» siciliana (Korraov, Cinà e compagni), che partivano per l'Italia, «dicendo: ma perchè non restate ancora?».

C'è una sostanziale differenza tra certe espressioni russe e italiane. In Russia, come abbiamo visto,si dice: «Ma perchè non restate?». In Italia, invece:«Ma quando ve ne andate?».

DILETTANTISMO

L'on. Cinà, che è stato nell'URSS con la cosiddetta delegazione siciliana, si sbraccia per presentare ai lettori del giornale palermitano del pomeriggio un quadro tenero e commovente della Russia comunista.

Sentite: a Gagra «negli occhi dei contadini luccicavano le lacrime»; ovunque, a Mosca o a Leningrado o a Tbilis, «sapevano dire arrivederci con le lacrime agli occhi».

E non basta. Tutti - assicura l'on. Cinà - in Russia sono «buoni e umili. Per loro l'umiltà è una norma di vita che avvicina gli uomini e crea solidarietà e amore».

E la pace? Ah, la pace!... «La pace - riferisce sempre l'on. Cinà - è quello che chiedono i russi, forse perchè troppi lutti e rovine hanno sofferto, forse perchè solo con la pace possono raggiungere le mete prefissate per la soluzione di gravi problemi interni di ordini economico e sociale».

Quadro tenero e commovente, dicevamo. E ci piace ripeterlo, a dispetto di quel certo Lenin, che, delle cose comuniste, di cui a tempo perso si occupava, ebbe visione del tutto diversa.

Lenin scrisse infatti nel 1931 che « i comunisti dopo venti o trent'anni (lo scritto, ripetiamo, è del 1931) avrebbero cominciato a «lanciare il più spettacolare movimento di pace di tutti i tempi. Vi saranno

FAROSCOPIE

- prediceva Lenin - disgeli sorprendenti e le concessioni più inattese. I paesi capitalisti - concludeva - stupiti e decadenti... non appena cesseranno di stare in guardia noi li schiacceremo tutti col nostro pugno chiuso».

L'on. Cinà non vorrà prendersela per la citazione dissenziente. Lenin, in fondo, non era che un dilettante...

CRONACHETTA

Corrao a Trapani rivolse il discorso agli «amici di tutte le ore» (compresa, fra queste, quella di mezzogiorno, che è l'ora di mangiare); indagò sui motivi che inducono «la stampa del nord» a dedicare «massicciamente» le prime pagine a questi «poveri e squattrinati cristiano sociali» (i quali, orfani e derelitti, sono già dediti all'accattonaggio); domandò infine insistentemente: «Che cosa abbiamo toccato? Dove abbiamo messo le mani?» (ed i presenti, quantunque privi di facoltà divinatorie, poterono tuttavia formulare mentalmente risposte molto vicine al vero).

OGNI MALE..

«L'Ora», dopo avere definito il caso Corrao una «brutta pagina che potrà servire domani a qualche cosa», crede di potere affermare che «invece di una mortificazione ne deriverà un elemento di forza per gli stessi ordinamenti».

D'accordo. E se la recente «brutta pagina» non basterà, ben vengano altre «brutte pagine» ed altre ancora, affinchè gli ordinamenti possano sempre più «rafforzarsi».. fino allo sfacelo.

NIENTE DA FARE

Ovazza, nel corso della crisi regionale, mettendo le mani avanti ha detto a Sala d'Ercole: «Noi comunisti non facciamo questione (e l'abbiamo detto e l'abbiamo dimostrato) di partecipazione al governo».

Voi comuisti (e l'abbiamo capito e l'abbiamo constatato) fate, per ora, altra questione: mantenere l'ipoteca sul governo.

Ma ccà nisciuno è... Milazzo!

RETTIFICA

Dobbiamo parzialmente rettificare quanto da noi pubblicato nella prima pagina, ottava colonna del numero scorso, a proposito dei «documenti per Panorama». Dicemmo in quella occasione che i due milioni e mezzo di baiocchi riscossi dal confratello «per spese di pubblicità» non si giustificavano in quanto «nessuna pubblicità di prodotti siciliani», quali «limoni, cipolle, zucche e finocchi», figurava in quei mesi su quel giornale.

Dobbiamo ricrederci. La pubblicità, tutto sommato, almeno per le zucche vi figurava. Chi non ricorda infatti i titoloni, gli occhielli e i sommari che decantavano le virtù taumaturgiche del «milazzismo?»

Seduta straordinaria del Consiglio Comunale

Una legge speciale auspicata per Trapani dal Sindaco Bassi

TRAPANI, 22

Il consiglio comunale di Trapani riunitosi nella serata del 18 u. s., sotto la presidenza del Sindaco Bassi, ha trattato il problema delle fognature ed ha esaminato i problemi dei trasporti funebri e dell'adeguamento dei servizi anagrafici.

In apertura di seduta, dopo che il Sindaco aveva rivolto espressioni di cordoglio all'indirizzo del consigliere Preside Sesta per la morte del padre, il prof. De Rosa, capo gruppo D.C., ha segnalato al consiglio l'opportunità di provvedere allo acquisto dello speciale apparecchio necessario per l'esame psicotecnico degli automobilisti che debbono rinnovare la patente per servizio pubblico. La segnalazione, che tende ad evitare agli interessati il disagio di un viaggio a Palermo per sottoporsi al predetto esame, è stata accolta dalla amministrazione.

Nel corso della seduta, su proposta del prof. De Rosa, sono state respinte le dimissioni da consigliere comunale dell'avv. Paolo Gentile.

Successivamente affrontando il problema delle fognature il Sindaco ha svolto una relazione, sintetica ma completa, sul progetto delle fognature. Il progetto redatto dagli ingg. Guggino, Melisenda e Macaluso per l'importo di due miliardi e 845 milioni di lire, prevede, tra l'altra, uno stabilimento di pompaggio da costruirsi nei pressi dell'ex stabilimento SCODA ed uno di epurazione in contrada Cassiere. La delibera predisposta dalla Giunta comunale è stata approvata ed il progetto sarà trasmesso al Ministero dei LL.PP. per la prescritta approvazione e verrà chiesto un contributo in relazione alla legge n. 589 del 3 agosto 949.

Data la onerosità del progetto, il Sindaco ha invitato il Consiglio Comunale di Trapani ad esprimere un voto a tutti i parlamentari regionali trapanesi al fine di promuovere una legge speciale per la realizzazione dell'opera in analogia ad altri provvedimenti straordinari adottati negli anni 1954 'e 1955, dalla Regione, in favore dei comuni di Palermo, Catania e Messina.

Circa la questione dei trasporti funebri si dispone un nuovo esperimento di licitazione.

Per l'adeguamento dei servizi anagrafici del Comune, il Consiglio onde evitare le giuste e legittime lamentele degli interessati per il ritardo con cui vengono rilasciati i documenti richiesti, ha approvato una delibera per lo acquisto delle attrezzature necessarie.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il 24 c. m. per la trattazione di altri importanti argomenti quali la conrattazione di mutui con la Cassa DD. PP. a saldo della integrazione del bilancio 1956; l'approvazione del bando di concorso per titoli ed esami per la copertura del posto di ingegnere capo e quello per titoli per il posto di V. Direttore dell'Ufficio acquedotti.

Le confessioni di "Panorama"

Dunque Panorama confessa.

Confessa di aver ricevuto le 400.000 (quattrocentomila) lire e i 2.000.000 (due milioni).

Dice di averle ricevute per propaganda dell'Autonomia: dunque, diciamo noi, vendeva la sua propaganda dell'autonomismo milazziano e del verbo di Ludovico Corrao.

Aggiunge il Panorama di aver ricevuto L. 3 milioni 75 mila per premi aditoriali: Non conosciamo le attività editoriali di Panorama. Ma, rileviamo che, facendo la somma, si arriva (400. mila + 2.000.000 + 3. 750 mila) a L. 6.150.000 (diconsi seimilionicentocinquantamila lire) salvo omissioni.

Dunque, per un verso o per l'altro, Panorama ha avuto almeno circa 400.000 lire per ogni mese della permanenza di Corrao e Milazzo al governo della Sicilia.

L'opinione pubblica può giudicare la disinteressata propaganda autonomistica di Panorama.

Ma Panorama insinua di soldi passati sotto banco per raccomandazioni di un ex-ministro.

E siamo indotti a sospettare che Panorama abbia anche conoscenza ed esperienza di soldi passati sotto banco per raccomandazioni di qualche ex assessore.

Però così Panorama va ben oltre i seimilionicentocinquantamila! A quanto arriva?

Potremo saperlo.

Però... com'era disinteressata la propaganda dell'autonomismo milazziano fatta da Panorama?

Com'era disinteressato Panorama, nell'esaltazione di Ludovico Corrao!

Ma noi, si sappia, non siamo in vendita!

Alla Commissione Provinciale di Controllo

Riprende possesso del suo ufficio l'Avvocato Giorgio Colbertaldo

Sabato scorso l'avv. Giorgio Colbertaldo ha ripreso possesso della carica di Presidente della Commissione Provinciale di Controllo degli Enti Locali.

Il 13 febbraio l'avv. Colbertaldo aveva diffidato, con atto di ufficiale giudiziario, il Presidente della Regione on. Silvio Milazzo a dare esecuzione alla decisione del Consiglio di Giustizia Amministrativa, che aveva dichiarato illegittimi ed annullato per sviamento di potere tutti i decreti emessi contro di lui;

L'Avv. COLBERTALDO

ed il 15 febbraio l'on. Milazzo aveva emesso un decreto col quale, *in esecuzione della decisione del Consiglio di Giustizia Amministrativa*, reintegrava l'avv. Colbertaldo nella carica.

Con ciò si è chiuso, quasi esattamente dopo un anno, il periodo di irregolare funzionamento della Commissione Provinciale di Controllo, iniziatosi nel febbraio 1959 con l'abusiva e faziosa estromissione dall'avv. Colbertaldo. Il decreto di reintegra, firmato *in extremis* dall'on. Milazzo quando non erano più possibili altri espedienti per impedire all'avv. Colbertaldo l'esercizio delle funzioni inerenti alla sua carica, costituisce il riconoscimento dei gravi abusi commessi, non solo in danno del Colbertaldo, ma in danno altresì del regolare funzionamento di uno dei più importanti istituti della Autonomia siciliana, *da parte di coloro stessi che siffatti abusi hanno posto in essere*, per motivi che, come ha accertato il Consiglio di Giustizia Amministrativa, non hanno nulla da vedere col pubblico interesse.

Intanto già numerose autorità e personalità della provincia, nonchè numerosi semplici cittadini dei vari Comuni, hanno manifestato all'avv. Colbertaldo il loro compiacimento per l'avvenuto suo reinsediamento nella alta carica.

Il Prefetto di Trapani, dott. Mario Liotta, gli ha così telegrafato:

«Nel momento in cui V. S. riassume la carica di Presidente Commissione Provinciale Controllo mi est gradito farle pervenire mio cordiale saluto et auguri buon lavoro».

Gli hanno altresì telegrafato, tra molti altri, i deputati nazionali on. Mattarella ed on. Del Giudice, i deputati regionali on. Occhipinti ed on. Cangialosi, i sindaci di Castelvetrano, Campobello di Mazara, Partanna, Custonaci, Alcamo e Salaparuta, l'avv. Bartolo Rallo ed il dott. Mario Serraino, rispettivamente segretario provinciale e segretario comunale di Trapani della D. C. E la Giunta municipale di Trapani al completo, con a capo il Sindaco dott. Aldo Bassi, ha voluto esprimergli collegialmente il compiacimento dell'Amministrazione comunale del capoluogo.

Anche «Il Faro» si rallegra con l'avv. Colbertaldo e gli porge fervidi auguri di buon lavoro.

I TRENTA DENARI

L'Avv. Catalano nominato Consigliere dell'A. S. T.

La Gazzetta Regionale n.7 del 13-2-1960 pubblica il decreto del Presidente della Regione Milazzo con il quale, su proposta dello Assessore Regionale alla industria e Commercio, l'avv. Giuseppe Catalano viene nominato Consigliere dell'Azienda Siciliana Trasporti.

La nomina è il giusto "premio" (così "Panorama" chiama le contropartite) per il recente passaggio dell'avv. Catalano dalla D.C. all'U.S.C.S.

Un "premio" che comunque. viene a far comprendere i motivi veri di un tradimento all'ideale professato per quasi vent'anni. Così l'atto di "chiarificazione", a suo tempo fatto dal nostro sul "Panorama", deve essere integrato come segue: "Passo all'U.S.C.S. perchè mi è stato offerto un cadreghino di cui ho tanta voglia e di cui ho molto bisogno".

Peppe, anche se non possiamo giustificarti.. ti comprendiamo. Buon lavoro! Non possiamo, però, nè giustificarti nè comprendere l'azione dei moralizzatori alla rovescia che, messi in minoranza, continuano a nominare gli amici in posti di responsabilità tanto che negli ultimi giorni circa 40 decreti di nomina sono stati emessi. (E poi qualche bugiardo osa ancora accusare, tra tanto dinamismo, di immobilismo il defunto governo Milazzo).

In tutte le scuole di ogni ordine e grado

Commemorato lo scienziato autore dell'«Esperanto»

Intensa attività esperantista - Dichiarazione di massima collaborazione con l'autorità esperantista da parte del Dott. G. Purpi, Provveditore agli Studi - L'Esperanto viene introdotto a Trapani nella Scuola Pop.

Lo scorso anno è stato dedicato in tutto il mondo alle celebrazioni del centenario della nascita di uno dei più insigni scienziati-filologi di tutti i tempi, il Prof. Dott. Ludovico Lazzaro Zamenhof, autore della Lingua internazionale Esperanto, riconosciuta dall'Unesco, usata dallo ONU. E' stato costituito un Comitato Internazionale per le onoranze e ad esso hanno aderito Capi di Stato, Diplomatici, Parlamentari e tutti i maggiori scienziati e linguisti del mondo. Rappresentavano il Governo italiano S. E. l'On. Antonino Segni, Capo del Governo e l'On. Guido Gonella.

L'Unesco del quale l'Associazione Esperantista Universale è Ente consultivo di diritto ha provveduto a ricordare con gli scritti e la stampa in tutte le Nazioni la personalità dell'iniziatore della lingua Esperanto e l'importanza della sua opera.

In diversi Stati il prof. Zamenhof è stato ricordato e commemorato con manifestazioni di grande importanza ed entusiasmo; basta pensare che nel quadro di solenni celebrazioni zamenhofiane si sono registrate più di 2.000.000 di presenze.

Molti Stati hanno emesso francobolli e hanno disposto speciali trasmissioni radiofoniche e televisive per ricordare al popolo la grandezza di Zamenhof e dello Esperanto.

L'Italia da Radio Roma ha commemorato l'autore dell'Esperanto in diverse trasmissioni (curate dalla sezione «Trasmissioni Esperanto» della stessa) ed il Ministero della Pubblica Istruzione con telegramma del 10 di Dicembre scorso diretto a tutti i Sigg. Provveditori agli Studi delle Province italiane ha disposto che in tutte le scuole della Repubblica di ogni ordine e grado «la figura e l'opera dell'autore dell'Esperanto debba essere commemorata agli alunni e al corpo insegnante».

Il Delegato dell'Associazione Esperantista Universale Prof. Nunzio Giovanni Parisi ha ritenuto opportuno, in effetto del suo delicato mandato di dirigente esperantista nella nostra Città e Provincia, di collaborare con i Capi di Istituto mettendo a disposizione degli stessi del materiale stampato d'informazione e dei conferenzieri. Siamo in grado

Zamenhof l'autore dell'Esperanto

di riferire ufficialmente, secondo quanto informa la Delegazione Esperantista Trapanese, che in tutte le Scuole della Provincia di Trapani si è provveduto a tale commemorazione e dovunque un senso di viva simpatia e anche di curiosità si è manifestato per l'importanza ormai raggiunta ed affermata dalla lingua internazionale che già è materia d'obbligo nelle Scuole di diversi Paesi.

In moltissimi Istituti lo stesso Delegato Esperantista Prof. Parisi, dietro invito dei Sigg. Presidi e Direttori ha provveduto a commemorare l'autore dell'Esperanto alle scolaresche e ai rispettivi insegnanti.

Il Prof. Nunzio Giovanni Parisi si è soffermato soprattutto a mettere in evidenza l'importanza di questo imponente fenomeno culturale quale è da ritenersi l'Esperanto rilevando i suoi effetti d'ordine pratico. Le conversazioni hanno riscosso eco di viva simpatia e di interesse per l'Esperanto giusto quanto era nello intento del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Prof. Parisi nel corso di una recente riunione tra gli esperantisti trapanesi ha voluto ricordare la sua missione esprimendo un vivo ringraziamento ai sottocitati Sigg. Presidi nelle cui Scuole egli è stato accolto ed ha parlato che hanno dimostrato buona predisposizione alla causa culturale dello Eperanto, e cioè al Preside Corso della Scuola Media Statale «Catalano»; al Preside Prof. Ruggeri del Liceo Classico «Xemenes»; al Preside Genovese della Scuola Media Statale «Bassi»; e ai seguenti Presidi di Castelvetrano: Preside Simanella della Scuola Media Statale, Vice Preside Tommaso del Liceo Classico e Scientifico, Direttore D'Angelo della Scuola Statale di Avviamento.

Numeroso materiale d'informazione e diversi manuali e vocabolarietti di studio di Eperanto sono stati distribuiti in quasi tutte le Scuole della Provincia.

Si può concludere questa citazione affermando che la nostra Provincia ha degnamente adempiute le disposizioni del Ministero per la Commemorazione dello Esperanto e tale commemorazione segna una nuova conquista della Esperantismo trapanese per la divulgazione e la pratica applicazione dell'Esperanto anche nelle Scuole a norma delle disposizioni del Ministero P. I. e dell'Assessorato Regionale P. I. che lo consentono. Difatti molti Capi di Istituto avvalendosi della Circolare esistente diramata dal Provveditore agli Studi di Trapani in ordine alle disposizioni degli Organi superiori, hanno già fatto istanza al Delegato esperantista per la istituzione di corsi facoltativi di Esperanto per gli alunni dei rispettivi Istituti.

Frattanto ci viene segnalato, sempre dalla Delegazione esperantista che il Sig. Provveditore agli Studi ricordando alla stessa le disposizioni del Provveditorato di Trapani già esistenti per la diffusione e per i corsi di Esperanto, ha dichiarato di riservare la massima collaborazione per il buon esito di tutte le iniziative che la Delegazione esperantista intenderà realizzare nel settore delle scuole di ogni ordine e grado.

Nel corso di un colloquio avuto col Delegato esperantista prof. Parisi il Sig. Provveditore agli Studi di Trapani comunicava allo stesso di avere autorizzato la apertura di un corso di scuola popolare di tipo C con l'insegnamento dell'Esperanto e di essere veramente disposto a seguire e ad incoraggiare l'istruzione esperantista nella nostra Provincia avvalendosi delle facoltà che glielo consentono e di quanto in proposito dispongono le autorità scolastiche centrali.

Il Delegato esperantista Prof. Nunzio Giovanni Parisi offrirà a nome degli esperantisti trapanesi la medaglia commemorativa del 100° Anniversario della nascita dell'autore dell'Esperanto artisticamente fatta coniare all'Associazione Esperantista Universale (Ente consultivo dell'UNESCO) all'illustrissimo Sig. Provveditore agli Studi dott. Purpi in riconoscimento della sua valida collaborazione all'attività esperantista culturale nel trapanese.

Da parte della Università Popolare di Trapani che come è noto è autorizzata dal Superiore Istituto Italiano di Esperanto a tenere corsi di Esperanto, si dà per certa l'imminente istituzione di un corso con frequenza gratuita di un corso normale di Esperanto particolarmente consigliato agli insegnanti elementari.

Latte pastorizzato
CAVATAIO
Trapani - Telef. 1604

La Tunisia aderisce all'Associazione del Turismo Mediterraneo

L'Ufficio Nazionale di Turismo della Repubblica Tunisina ha comunicato ufficialmente la propria adesione alla convocazione della Associazione Mediterranea di Turismo, che, secondo gli impegni, dovrà avere luogo a Palermo entro il mese di aprile.

L'Oorganismo Ufficiale di Tunisia sarà rappresentato dallo stesso suo Direttore Generale Sig. Mohammed Ben Smail, che sarà munito dei poteri necessari.

L'adesione della Tunisia segue a breve distanza quelle già pervenute dal Libano e dal Regno di Giordania, con forte anticipo sulla scadenza del termine fissato per le adesioni.

Immatura scomparsa di Bartolomeo Ricevuto

L'immatura scomparsa dell'Avv. Bartolomeo Ricevuto, è stata appresa dalla cittadinanza, con profonda commozione. Penalista tra i più famosi del Foro trapanese, formatosi alla severa scuola di Emanuele Sansone, nell'esercizio dell'attività professionale, intensa ed elevata, portò, con la vivacità dell'ingegno e la finezza della cultura, la serenità della correttezza e della chiarezza delle idee. Nato il 24 Agosto 1898, combattente delle ultime guerre mondiali, decorato al valore, per parecchi anni membro del Rettorato Provinciale e poi per ben cinque anni, apprezzato delegato regionale all'Amministrazione provinciale, l'Avv. Ricevuto resterà nel ricordo di quanti lo conobbero, esempio luminoso di probità, galantuomismo, disinteresse.

Il «Faro» partecipa al sentito cordoglio della cittadinanza.

Culla

E' nata Giuseppina, di Mimma e Silvio Garofalo.

Trapani 24-2-1960.

SPETTACOLI A TRAPANI

ARISTON: (Defilè di moda)

FONTANA: «La notte brava» - con R. Schiaffino, E. Martinelli, A. M. Ferrero, F. Interlenghi e A. Lualdj

IDEAL: «I mostri delle rocce atomiche» - con Forrest Turcker e Janet Munro

VESPRI: «Larsen il lupo»

* * *

ARLECCHINO: «Amore a Parigi» - technicolor

DIANA: «I cavalieri del Diavolo» - «La ragazza di provincia»

GARDEN: «Palude tragica» - con Erno Krisa e Delia Scala

ODEON: «Agosto, donne mie non vi conosco»

OLIMPIA: «L'erede di Robin Hood

Organizzato dall'ENAL

Decimo Festival mascherato dei bambini

Quando una manifestazione giunge alla sua decima edizione annuale vuol dire che porta in sè tutti i requisiti del successo, vuol dire che la sua popolarità è una certezza, vuol dire che la sua attuazione è entrata a far parte di quelle tradizioni che si attendono per tutto un anno. Questo è il Festival Mascherato dei bambini, il festoso concerto di mascherine organizzato dall'ENAL di Trapani.

Non nascondiamolo: il carnevale è dei piccoli, è della loro allegria, della gioia che si legge nei loro occhi.

Il successo da dieci anni non è mai venuto meno, anzi la manifestazione ha costituito uno dei motivi di maggiore interesse del Carnevale trapanese, notoriamente noioso quanto rumoroso.

Benevenuto, quindi, al Decimo Festival Mascherato dei Bambini e un grazie all'ENAL di Trapani che dal 1951 ne cura l'organizzazione.

Culla in casa Benedetto

La casa del geom. Benedetto Gaetano, direttore della S.A.R.I., è stata allietata dalla nascita del terzogenito Liboriuccio.

All'amico Benedetto, alla distinta signora Carmelina ad Antonietta e Micheluccio nonchè al piccolo nato gli auguri degli amici de «IL Faro».

Il 1° Marzo p. v. aprirà gli sportelli al pubblico in Via G. B. Fardella 189 l'Agenzia N. 2 di Città del

BANCO DI SICILIA

abilitata a compiere tutte le operazioni di Banca

Nei locali dell'AGENZIA sarà inoltre disimpegnato il servizio di Tesoreria Comunale

SANITARI

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60
Riceve dalle ore 12 alle 14

Dr. DOMENICO LAUDICINA
Medico - Chirurgo
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32

TRAPANI
INDIRIZZI UTILI
Guida ai lettori

ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP.
Brevetti FICHET casseforti - Via Torrearsa, 9 - Telefono 3265

AUTONOLEGGI
LA MAGGIORE - Via Passo Enea, 40 - Telef. 21-77

ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA
«LA VIGILANZA» - A. Azzaretto - B. Bonaiuto, 12 - Tel. 1707

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel.2118 - G. B. Fardella,167

MAGLIERIE
CASA DELLA MAGLIERIA - Via Torrearsa, 61 - Tel. 1510

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 - Tel. 18-61
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

MARSALA

AUTONOLEGGI
LA MAGGIORE - Via Gramsci 75 - Telefono 1343

Incontrai la Patria

E gira e rigira per le strade del mondo finalmente La incontrai proprio quando meno me l'aspettavo. La incontrai in quel viale sonnolento, lungo e diritto, fiancheggiato da un doppio filare di alberi che gli davano frescura, complice il vento, con le chiome mollemente, come una dupplice schiera di odalische al panciuto sultano. Ma verso la fine, già stanco, si appoggiava ad una svolta: poi, passava su un ponte. Ella era lì, appoggiata alla spalletta che stava a guardarmi. Mi sembrò strano il riconoscerla subito. Per anni, quando bisognava che mi decidessi su una quantità di cose importanti avevo sognato di parlarle. Ed ora che mi sembrava di aver deciso, eccola là, come se m'aspettasse. Non potei fare a meno d'avvicinarla, di parlarle.

— Ma dico, non sarà mica la Patria, lei, per caso?

— Perchè no? — rispose.

— Ma perchè... ma via. perchè lei non esiste mica, signora: è un vacuo concetto geografico. Null'altro.

— Mi congratulo per la bella definizione. C'è arrivato da poco?

— O da poco o da molto non ha importanza: l'importante è che sia esatta.

— Ciò nonostante, ammetterà anche lei che sono qui.

— Ma via signora, ma via! Che mascherata è la sua! Lei vorrebbe che io credessi in lei e mi si presenta al modo tradizionale con le castella in capo, la veste strappata e il profilo da medaglia! A parte l'evidente retorica non è neanche di buon gusto.

— Piaccio anche così — replicò tranquilla.

— Oh, non dico di no — ripresi con sforzo — non dico di no; debbo anche confessarle che, quand'ero ragazzo una cotta per lei la presi anch'io.

— Ha visto? — sussurrò guardandomi: sorrideva.

— Be', avevo una spruzzatina sottile di barba al mento e alle guance che non avrebbe fatto invidia alle pesche. A quella età è facile che piacciano le donne leggermente mature.

— Mica poi tanto, sa — mi interruppe.

— Be', non per offenderla, ma una certa età deve averla, lei — ribattei un po' vergognoso.

Scosse il capo — Io nasco ogni volta che un giovanottino dalla barba di pesca crede in me e mi ama. Nonostante il periodo, si trova sempre qualcuno, creda pure.

— Non dico di no, non dico di no, signora; ma lei crede di poter tornare come ai bei tempi?

— Tutto sta ad intendersi sul significato di «bei tempi». Ce ne furono certo, ma non di recente.

Ci fu una pausa. Il viale, poggiato sul gomito della sua curva, stava a guardare, stava a guardare, fattosi attento. Gli alberi bisbigliavano sommessamente fra loro, accostando l'un l'altra le teste, consultandosi. Saliva dal gran silenzio un senso di pace, di abulia. Le parole, pronunciate nell'aria immota, sembravano restare sospese per un attimo, per svanire con fretta ansiosa, di improvviso, urtandosi come uno sciame di farfalle impazzite.

Restai per un momento conquistato da quel sopore. Ma l'inquietudine, d'un tratto mi riprese.

— Signora — urlai — signora! come si fa a riacquistare una fede perduta?

— Tutto sta a vedere se si è veramente perduta — ribattè: sorrideva misteriosamente. Con mosse molli e superbe s'aggiustò le lacere vesti sul corpo, si mosse. Mi accorsi soltanto allora che era bella, di una bellezza che sembrava fondere insieme la bellezza delle donne di tutte le nostri regioni. S'allontanava molle e superba per la sua strada, senza avermi neppure salutato. La chiamai forte e nella mia voce urlava la disperazione:

— Signora! Ma mi saluti, almeno!

Si voltò leggermente e mi guardò di scancio con aria interrogativa.

— Signora, — ripresi — prima che se ne vada non ha proprio niente da dirmi, proprio niente?

— E tu, — rispose — non hai proprio niente, proprio niente da dirmi?

— Signora, bisogna che lei mi dica qualche cosa oggi che l'ho incontrata. Ma non capisce? C'è una quantità di cose che vanno decise in me presto e bene e io debbo ascoltar lei prima di dare un giudizio, definitivo.

Mi guardò seria, dolorosamente. Scosse il capo, poi disse:

— Non c'è bisogno di dirti niente che tu non sappia. Tutto quello che potrei dirti te lo dici da te stesso da molto tempo: solo non vuoi ascoltarlo. Sarebbe fatica inutile.

E s'allontanava, s'allontanava sul ponte.

— Signora — supplicai, afferrandomi con le mani alla spalletta del ponte, piegato in due nello sforzo del grido — signora! non mi lasci solo. Abbia pazienza ancora un momento. Parli ancora un altro poco con me! Abbia pazienza, signora!

Ma lei continuava ad allontanarsi, ad allontanarsi sul ponte.

— Signora, signora! — La inseguivo. — Come credere in lei se mi sfugge? Oh che maledetta apparizione! Ed io che credevo di aver trovato! Be' visto che lo vuole lei, glielo dirò la verità. Accalappi i gonzi con la retorica della sua sottana strappata e dei suoi occhi rossi! Vada al diavolo! mi sente?

Silenzio. Lei si allontanava, s'allontanava sul ponte.

Allora, d'improvviso mi prese una sensazione così forte che non potei fare a meno di gridare:

— Il suo sguardo... mi dica almeno questo: il suo sguardo... debbo averlo visto prima d'ora in qualche posto... signora!

Ma lei spariva ormai dietro la gobba del ponte. Mi giunse la sua voce (o forse fu il vento?) più fioca del sussurro di un'ape chiacchierina, più debole del battito del mio cuore:

— Davvero?

Ripresi il mio cammino, a ritroso sul viale indolente, a lenti passi cogitabondo. Ma ad un tratto m'arrestai di botto. Avevo finalmente capito.

Aveva lo stesso sguardo di mia madre.

Alfonso Giordano

Mesto tramonto a Palermo

TOGLIATTI: — Era tutto il programma enunciato al IX Congresso del PCI!...

UN FILM SULLA MAFIA

Chi sa quante volte ognuno di noi, trovandosi, per sua cattiva ventura, in una sala cinematografica e assistendo alla proiezione di un cosiddetto «fumetto», avrà provato ibride sensazioni e impressioni di repugnanza e sarà uscito disgustato da quella stessa sala.

Però, a volte, le nostre repulse restano un poco allo stato caotico, a volte cercano anche una loro esigente spiegazione e un loro preciso chiarimento.

Ci siamo mai chiesti il perchè del disgusto che ci suscita un fumetto?

Molte sono le definizioni che si potrebbero prendere a prestito dalla critica cinematografica, ma, per non essere libreschi, e per essere più genuini e immediati nelle considerazioni che esporremo, diciamo subito che il «fumetto» è qualche cosa che offende l'intelligenza e il sentimento dell'uomo. E' quella specie di incongruenza mentale e psicologica che, non sappiamo se con coscienza — il che sarebbe tra lo altro quasi diabolico e vituperevole — o con incoscienza, in questo caso sarebbe unicamente risibile e perdonabile —, si giova della esagerazione dei sentimenti popolari, li infarcisce di retorica spicciola e banale e li esalta, trascinandoli nella tempesta di conseguenze estreme, che debbono far piangere, esultare o, anche, ridere, un pubblico ingenuo e semplicione.

Il fumetto vive in una sua dimensione particolare, astorica per eccellenza, e si confina in un mondo, ove i fatti umani e le loro risultanze sono spesso o quasi sempre travisati e mistificati.

Queste nostre considerazioni e riflessioni ci sono state suggerite dalla visione di un tipico esemplare di questa sottospecie filmica, che sarebbe il «fumetto». Un film proiettato in una città dell'interno della Sicilia, ove appunto avrebbe dovuto assolvere alla funzione (?) di fare leva sui mitici sentimenti popolari e sulle leggende, ormai veramente tali, che fioriscono intorno alla mafia. Questo strano e stupido film, «I mafiosi», del regista Roberto Mauri, che non si sa quale spazio di tempo — se quello prefascista o quello del dopoguerra o addirittura attuale — inquadra le sue vicende. Ecco, perciò, un esempio eloquente ed evidente della astoricità del fumetto. Ma c'è di più. La mafia, i cui personaggi e i cui nomi del film vorrebbero coinvolgere persone recentemente tramontate o defunte, viene addirittura esaltata e glorificata, ed è vista come l'unica organizzazione o setta capace di praticare la giustizia, mentre la legge e i suoi tutori sono volutamente, saremmo per dire, messi in sott'ordine se non addirittura ridicolizzati. Il ruolo che la magistratura e la forza pubblica assolvono in questo film, sarebbe quello della incapacità palese a risolvere i casi della giustizia.

Ma è vero tutto ciò? O si tratta invece di convincere la fantasia popolare che sia così, che la legge non può fare nulla e che solo la mafia ci può dispensare e rendere la giustizia?

Questo film sembra voler dire ad un pubblico ingenuo e semplicione:

«Ma voi ci credete alla legge? Non vedete che sono incapaci, che sono dei parolai, che non seguono le vostre vicende e non vigilano sulle vostre esistenze? Essi sono fuori dalla realtà, i tutori dell'ordine, mentre la mafia vi è dentro, e scruta tutte le vostre circostanze di vita con meticolosità e zelo filantropico. Ebbene, la legge non può fare nulla senza l'intervento della mafia, non può agire, ad essa bisogna rivolgersi e chiedere la giustizia!».

Poi, nel film, ci sono i contorni romantici, c'è il delinquente spietato (il direttore di una cassa rurale), ci sono le coppole storte e gli aspetti fieri, intransigenti e irremovibili dei mafiosi giustizieri.

Se una tale mafia sia veramente esistita non sappiamo, non ne abbiamo memoria. E se noi dovessimo prendere per buona e veridica la tesi di questo film, dovremmo o associarci alla mafia, tutti in blocco, o quanto meno desiderare che una tale mafia esista, imperi e comandi, visto che siamo in balìa di mascalzoni e delinquenti spietati.

Ma poichè la tesi di questo film risulta quanto mai gratuita e arbitraria, dovremo solo dire che un film del genere, che invoglia a fare una apologia della mafia, quella mafia da esso decantata, persino a ritmo di chitarra, che non è mai esistita e mai esisterà, essendo stata la mafia, in ogni tempo, espressione di violenza e, semmai, per voler essere generosi, metodo per la difesa dei propri o di particolari interessi, non può ritenersi che un abuso che si fa della democrazia, quella democrazia che, talora, con somma ignoranza e alto senso di irresponsabilità, ha la pretesa di affrontare temi sociali di enorme gravità, che andrebbero prima passati attraverso il setaccio e il vaglio della critica più severa, se non vogliamo diseducare il popolo e ridurci, in campo cinematografico, alla parodia della vita, dei fatti umani e alla degenerazione pseudo-intellettuale.

Rolando Certa

Intervista con l'esperto americano H. Lester Cooke

Arte contemporanea americana alla Galleria Naz. d'Arte Moderna

Con due mostre di notevole ampiezza inauguratesi congiuntamente il 23 gennaio, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma ha continuato l'intelligente opera di informazione sulla arte degli Stati Uniti che è andata svolgendo da diversi anni.

Delle due mostre, l'una "Venticinque anni di Pittura Americana: 1933-1958" che si è chiusa il 22 febbraio, presentava, con un piccolo numero di opere rappresentative di vari periodi, ventinove personalità di diverse tendenze, operanti nel quarto di secolo che va dall'epoca del New Deal alla recente affermazione dell'espressionismo astratto e della pittura d'azione, mentre l'altra, "Incisori Americani Contemporanei", chiusasi il 10 febbraio, raccoglieva sessanta esempi di arte grafica scelti tra quelli che il Brooklyn Museum ha esposto in cinque recenti edizioni della sua mostra annuale.

Abbiamo chiesto al Prof. H. Lester Cooke, conservatore della National Gallery of Art di Washington, che è stato a Roma per collaborare all'allestimento, di esporci le sue impressioni circa la rassegna dei "Venticinque anni".

Prima di tutto, quale è stato il criterio di scelta?

"Questa non è una mostra organizzata per mettere in rilievo le personalità più conosciute o accettate in Italia. Si è voluto invece dare un quadro generale e onesto di quei pittori che, attivi negli ultimi venticinque anni negli Stati Uniti, sono considerati in questo o quel settore dell'opinione pubblica o della critica americana personalità di notevole portata.

"Il vice-direttore del City Art Museum di St. Louis, William Eisendrath, nello scegliere le opere dei singoli artisti, si è preoccupato di rappresentare alcuni di essi in varie fasi dello sviluppo della loro personalità". Quindi il Prof. Cooke ha messo in rilievo che lo sviluppo organico della pittura moderna americana nella società nazionale è un fenomeno relativamente recente: "Una trentina d'anni fa, Roosevelt osservava che solo uno su dieci americani aveva avuto occasione di avvicinarsi a opere d'arte. Nei primi tempi della storia americana l'appoggio concreto del pubblico agli artisti non andava al di là delle commissioni di ritratto. D'altra parte sino al 1860 circa, l'arte autoctona americana consisteva essenzialmente nel lavoro di pittori "primitivi" e pittori di insegne. E' a questa tradizione che polemicamente ha voluto riallacciarsi, nel 1942, un raffinato pittore come Marsden Hartley nel ritratto di Lincoln esposto nella mostra. Ma negli ultimi decenni l'arte americana ha avuto una grande fioritura e notevole fortuna. Vi hanno contribuito fattori diversi. Ad esempio il diffondersi dello interesse e dell'appoggio da parte di un largo pubblico, derivato a sua volta da una sorta di reazione inconscia al "clichè" secondo cui gli americani sarebbero dei materialisti.

"Ma c'è un altro fatto che va tenuto presente: per due secoli la cultura americana si è sentita in uno stato di dipendenza quasi coloniale rispetto a quella europea. In questo dopoguerra si è verificata una rivolta inconscia a questo stato di cose. Ora per la prima volta si manifestano influenze americane verso l'Europa. E' difficile dire se questo genere di pittura "di tipo americano" - quella che ha esponenti ad esempio un Pollok, un De Kooning, un Gorky, un Philip Guston e un Diebenkorn, si debba considerare la corrente principale dell'arte americana d'oggi, o se invece non si tratti di una corrente collaterale, di una linea sperimentale.

Di fatto questa corrente, in genere detta "American type painting" o "espressionismo astratto", è ancora discussa. Vi sono settori dell'opinone pubblica che si pronunciano a favore di tendenze del tutto diverse, come ad esempio delle correnti di tipo realistico che sono rappresentate in questa mostra da pittori come Edward Hopper, Andrew Wyteth, Jack Levine, Jacob Lawrence e Franklyn C. Watkins".

— Quali sono, secondo Lei i pittori cui si può attribuire l'origine dell' "espressionismo astratto"?

"Il vero pioniere di questa corrente e dell'arte moderna americana in genere" - ci ha detto il Prof. Cooke - può essere considerato John Marin che è rappresentato nella mostra con tre acquarelli e due olii. Il fatto che egli avesse tradotto in termini visivi le forze invisibili della natura esercitò, in chi, anche all'estero, guardò alla sua opera da questo punto di vista, una notevole influenza.

"Secondo per importanza, per ciò che riguarda l'influenza esercitata sullo sviluppo dell'arte americana, è Arthur Dove, che - e lo si dimentica talvolta in Europa - fece esperimenti nel campo dell'arte astratta addirittura prima di Kandisky. Gli altri due pionieri dell'arte contemporanea americana furono Sheeler e Georgia O'Keeffe.

La loro ricerca di forme astratte perfette e di armonie ritmiche nel mondo della natura indubbiamente esercitò una grande influenza sulle generazioni successive di artisti americani. Ma il più diretto stimolo all'espressionismo astratto venne da Arshile Gorky che è rappresentato da tre dipinti, due dei quali indicano le esperienze attraverso le quali egli passò nella sua carriera d'artista prima di trovare il suo nuovo idioma personale".

Quindi abbiamo chiesto al Prof. Cooke di indicarci se vi siano altre interessanti tendenze illustrate dalla mostra.

"Vi è una corrente di pensiero" - ci ha risposto - "che non trova larga eco in Europa. E' l'influenza orientale. E' diventata particolarmente attiva da noi dopo l'ultima guerra. In questa mostra sono rappresentati due pionieri della costa del Pacifico che hanno reinterpretato talune concezioni orientali in termini americani: Morris Graves e Mark Tobey. Il primo dei due è poco conosciuto in Italia e la sua ricerca di ritmi nascosti e di significati occulti nella natura ha più in comune con la pittura cinese che con qualsiasi e-

(segue in sesta pagina)

Sui mezzi audiovisivi negli Stati Uniti

Concorso Nazionale

per un Seminario di studi e ricerche

MILANO, 21

Un Seminario di studi e di ricerche sociologiche sul tema «I mezzi audio-visivi negli Stati Uniti d'America» si svolgerà dal 13 al 26 marzo a Milano, organizzato all'Università Cattolica del Sacro Cuore in collaborazione con l'Ufficio USIS di Milano.

Il Seminario, oltre ad approfondire lo studio e la conoscenza della funzione esercitata dai mezzi di comunicazione di massa, esaminerà la loro influenza sulla vita sociale degli Stati Uniti e dell'Italia in particolare.

I partecipanti saranno scelti in numero di trenta mediante un Concorso nazionale riservato agli studenti del 3° e 4° anno di scienze politiche, lettere, filosofia ed ai laureati in scienze politiche, lettere e filosofia, economia e commercio, legge e magistero.

I vincitori del concorso non residenti a Milano usufruiranno di una borsa di studio comprendente:

a) la quota di iscrizione e frequenza al Seminario;

b) il mantenimento con vitto e alloggio dal 13 al 26 marzo;

c) il rimborso delle spese di viaggio.

Ai vincitori eventualmente residenti a Milano verrà invece concessa l'esenzione della quota di iscrizione e frequenza.

Al termine delle lezioni, impartite da docenti statunitensi e italiani, ogni partecipante otterrà un certificato di frequenza ed, eventualmente, anche un attestato di merito.

Per partecipare al Concorso nazionale i candidati dovranno: compilare l'apposito modulo che potrà essere richiesto alla Segreteria del Seminario, Università Cattolica, Piazza S. Ambrogio 9, Milano; presentare un certificato con le votazioni degli esami sostenuti e il risultato dell'esame di laurea; allegare due lettere di presentazione di docenti universitari.

Le domande, corredate dal modulo e dai documenti, dovranno essere inviate alla Segreteria del Seminario entro il 25 febbraio.

Le ammissioni saranno decise da una apposita Commissione giudicatrice, nominata dal Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Bandito dall' E. N. A. L.

Concorso per la migliore tesi di laurea sul tempo libero

Allo scopo d favorire l'incremento degli studi sul problema sociale del tempo libero, la Presidenza Nazionale dell'E.N.A.L. ha bandito un concorso per premiare le migliori tesi di laurea sull'argomento considerato sotto lo aspetto etico, sociale ed economico in rapporto ai problemi che, sul piano scientifico e pratico, si pongono per assicurare il migliore sviluppo della personalità umana dei lavoratori.

Possono partecipare al Concorso tutti coloro che a partire dal 1° Gennaio 1960 conseguono una laurea in una Università o Istituto di Studi superiori, compresi i diplomati delle Scuole di Assistenza Sociale, presentando e discutendo una tesi sul «tempo libero». Coloro che intendono partecipare al Concorso dovranno far pervenire entro il 31 Dicembre di ogni anno, a proprie spese e rischio, alla Presidenza Nazionale dell'E.N.A.L. - Via Della Panetteria n. 15 - Roma, domanda in carta libera; tre esemplari della tesi di laurea; attestato della Segreteria dell'Università o Istituto Superiore da cui risulti che il concorrente si è laureato o diplomato discutendo la tesi con la quale prende parte al Concorso.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ENAL - Dopolavoro Provinciale di Trapani - Via Cuba n. 8.

Conferenza dell'Avv. Pignatelli alla «Famiglia Siciliana» di Roma

UNA NUOVA SICILIA

Il Vice Presidente della Gulf Italia esalta i progressi economico-sociali dell'Isola in seguito all'apporto del petrolio ed afferma che il problema siciliano "dovrà essere risolto dali stessi siciliani"

Di una nuova Sicilia ha parlato l'Avv. Pignatelli Aragona, Vice Presidente della Gulf Italia, nel corso di una conferenza tenuta alla Famiglia Siciliana; una Sicilia diversa dall'immagine ora squallida di miseria, ora colorita di folclore.

E' la Sicilia che ha visto, in questi ultimi anni, il sorgere di coraggiose iniziative industrjali sulla scia della scoperta del petrolio di Ragusa; è la Sicilia che si è posta all'avanguardia nel processo di sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno d'Italia.

Presentato dall'On.le Mattarella, Presidente della Famiglia Siciliana, l'oratore ha esordito ricordando le polemiche e lo scetticismo che accompagnarono il sorgere della autonomia della Regione Siciliana, polemiche e scetticismo da parte di coloro che non si rendevano conto che la autonomia e il decentramento amministrativo, oltre ad inserirsi in una lunga tradizione di autogoverno, si rendevano necessari per il «drammatico stato di depressione economico-sociale in cui languiva la Sicilia». Ma se lo esercizio dell'autogoverno presuppone equilibrio, maturità e rigore morale al fine di non menomare il prestigio dello Stato e dell'Istituto regionale, sussiste il fatto inconfutabile che fu proprio l'autonomia a rendere possibile, attraverso una politica propulsiva e liberale la scoperta del giacimento petrolifero di Ragusa, fra i più importanti dell'Europa occidentale; avviando così un processo di rinnovamento che, già in pochi anni, ha dato una eloquente dimostrazione delle possibilità di sviluppo dell'Isola.

A Ragusa, la Gulf Italia, il cui personale, giova ricordare, è nella quasi totalità costituito da siciliani, è passata dalle 2.500 tonnellate di greggio prodotte nel 1954, a 1.400.000 del 1959; cifra quest'ultima che corrisponde all'86,4% della produzione siciliana, all'80% della produzione nazionale, e al 14% del petrolio prodotto nei paesi del MEC. Questo significa, in termini valutari, un notevole risparmio per la nostra bilancia dei pagamenti: significa che dal 1954 ad oggi, il gettito fiscale della Gulf Italia ammonta ad oltre 11 miljardi di lire tra royalties ed imposte dirette. Per quanto concerne Ragusa, gli effetti della scoperta del petrolio sono ancora più eloquenti. Dal 1952 al 1958 il reddito pro-capite è aumentato del 128%, contro un aumento medio nazionale del 60%; dal 1957 al 1958 Ragusa è in testa alle province italiane con un aumento «record» del 25%. Ma ormai Ragusa non è più un fenomeno isolato in Sicilia; nella fascia sud-orientale una serie di industrie sono sorte in questi ultimi anni tra Ragusa e la rada di Augusta, le quali collegate tra loro ad un sistema di oleodotti che partono dal campo di Ragusa, utilizzano questo petrolio.

Questo nuovo bacino industriale, ha detto l'oratore, «è uno dei più significativi esempi di verticalizzazione oggettiva, a cui abbia partecipato un così vasto gruppo di imprenditori di varie nazionalità e indipendenti fra loro; tipica espressione di una moderna politica di intervento privato, realizzata in brevissimo tempo, su basi rigorosamente tecniche ed economiche».

Ma perchè questo processo di industrializzazione giunga a modificare radicalmente lo stato di depressione sociale ed economico della Sicilia, bisogna «operare non solo sulle cose, ma anche sull'individuo: investire non solo negli impianti, ma soprattutto negli uomini».

Qualificazione della manodopera ed elevazione morale e culturale dell'individuo sono le prime riforme da affrontare; individuo e infrastrutture soggettive prima di tutto. Da una indagine socio-economica promossa a Ragusa dalla Gulf Italia e recentemente pubblicata, è risultato per esempio che in questa provincia, in cui l'agricoltura incide per oltre il 50% del reddito prodotto, non vi è una scuola agraria, mentre l'analfabetismo riguarda il 42 per cento della intera popolazione. E' qui, ha detto in sostanza l'Avv. Pignatelli, che lo Stato e la Regione devono intervenire: nell'aprire scuole, nell'ammodernare lo apparato organizzativo della nostra pubblica Amministrazione che deve adottare i più avanzati criteri tecnologici quali gestione dei pubblici affari; nel creare, in una parola, tutte quelle infrastrutture, soggettive e oggettive, che sono la spina dorsale di un paese moderno. Ma se lo Stato vorrà intervenire anche come imprenditore industriale, lo faccia solo in quei settori dove l'iniziativa privata è carente, o dove essa opera a danno del consumatore. «Con la speranza che l'impresa di Stato non acquisisca le medesime cattive abitudini, che avrebbe dovuto correggere».

Ma sviluppare anzitutto un efficiente programma di istruzione e di qualificazione, significa creare le premesse perchè le altre riforme siano efficaci e durature. Molto spesso i contributi dello Stato non servono, perchè il beneficiario non li può utilizzare appieno, mancandogli l'esperienza industriale e le conoscenze tecnologiche più progredite. «Ecco perchè ritengo — ha detto l'oratore — che l'elevazione culturale e l'insegnamento professionale esteso a tutti coloro che possono lavorare e produrre è la premessa di ogni opera di sviluppo sociale ed economico».

Ma se è vero che «il problema siciliano dovrà essere risolto dagli stessi siciliani perchè il progresso sia duraturo», è del pari indispensabile che la Regione Siciliana incoraggi l'operatore economico di fuori ad investire in Sicilia: ad investire e ad operare in un clima di reciproca fiducia e di collaborazione, potranno formarsi le nuove classi economiche siciliane, gli imprenditori, i tecnici e le maestranze specializzate, «tessuto connettivo di una nuova società siciliana».

Notiziario Economico e Sindacale

La disoccupazione diminuisce

Il 1960, se i risultati saranno pari alle attese, è destinato ad essere un anno decisivo nello sforzo per lo sviluppo dell'occupazione. Ci dirà se l'obiettivo di una disoccupazione frizionale di 700 mila unità, ipotizzato da Vanoni, è un utopia o se invece è un traguardo a portata di mano.Il 1959 ha dissipato definitivamente, dopo qualche incertezza nel primo bimestre, gli ultimi strascichi congiunturali, permettendo alla nostra economia di affrontare, in condizioni molto favorevoli e con risolutezza, i secolari problemi congiunturali del nostro Paese: quelli della seconda Italia, dell'Italia del sottoconsumo, della disoccupazione e sottoccupazione.

Per la prima volta dal dopoguerra si è verificata una sostanziale contrazione del fenomeno della disoccupazione.

E' utile qui un'analisi attenta della portata del fatto nuovo, che altri, peraltro,forse incautamente, tende a considerare decisivo, oltre che delle ragioni da cui scaturisce.

Dall'ottobre 1958 all'ottobre 1959 il Ministro del Lavoro ha rilevato una diminuizione di ben 279 mila disoccupati.

Ma c'è un aspetto più incoraggiante di quanto non dicano le statistiche in questa contrazione della disoccupazione nel nostro Paese.

L'ISTAT, a differenza degli uffici di collocamento che tendono a iscrivere nelle proprie liste quanti affermano di essere disoccupati e sono alla ricerca di un posto di lavoro, considera disoccupato solo colui che ha perso una precedente occupazione ed è nelle condizioni di poter accettare un'offerta di lavoro e fa scendere a ben 394 mila le unità lavorative che sono state assorbite, dall'ottobre 1958 all'ottobre 1959, con una contrazione addirittura del 30% della disoccupazione nel ristretto spazio di un anno.

L'istituto centrale di statistica, infatti, ha comunicato che i disoccupati al 20 ottobre scorso ascendevano a 946 mila contro 1340 mila alla data dell'ottobre 1958, mentre secondo gli uffici di collocamento essi alla fine di settembre superavano il 1507 mila.

Un'altra prova dell'incremento dell'occupazione che si è verificato nello scorso anno è data dal confronto delle cifre degli iscritti nella 1ª e 2ª classe degli uffici di collocamento per il mese di novembre del 1959. Tale confronto rivela una diminuizione di 107.641 unità ed è particolarmente significativo se si tiene conto che queste prime due classi sono composte di lavoratori che hanno perso la occupazione e di giovani in cerca di primo impiego, costituenti la massa più rilevante della nostra disoccupazione.

A parte alcuni rilievi circa l'attendibilità, ai fini statistici ed economici delle rilevazioni che vengono effettuate dagli uffici di collocamento dall'istituto centrale di statistica, qui si pone l'esigenza, tra l'altro, di giungere ad una rilevazione il più possibile univoca ed omogenea dei dati di un fenomeno che ha enormi riflessi politici ed economici.

Molto opportunamente, a questo riguardo, l'editorialista di «24 Ore» tempo fa rilevava che i riflessi dello sviluppo tecnico e delle realizzazioni industriali che segnano le conquiste scientifiche,nonchè l'apertura di grandi aree commerciali sollecitano un adeguamento della ricerca statistica in chiave rigorosamente scientifica.

Importante è anche scandagliare nell'evoluzione della occupazione, nei nuovi posti di lavoro cioè che offrono le varie attività produttive, spostando l'indagine dal piano quantitativo a quello qualitativo e usando la statistica quale strumento di sicuro orientamento nella scelta del mestiere e di una professione.

Quanto alle ragioni che hanno permesso un così sensibile alleggerimento della pressione sul mercato di lavoro va sottolineato che nel 1959 l'economia italiana ha progredito percentualmente più di ogni altra economia europea.

L'aumento del reddito nazionale in termini reali è stato notevolmente superiore al 5% rispetto al 1958, mentre il volume degli scambi commerciali con l'estero è passato da 3. 621 miliardi a 3.900 con aumento dell'8 per cento.

E' vero che anche il volume delle importazioni è aumentato del 4 per cento ma va tenuto conto che le esportazioni hanno avuto un incremento del 12 per cento consentendo una riduzione dello sbilancio da 399 a 280 miliardi con una riduzione di 70 miliardi, pari al 30 per cento rispetto all'anno precedente.

All'origine di un'annata così prospera c'è senza dubbio, come ha sottolineato il Presidente Segni, la volontà di lavoro che ha spinto privati ed Enti pubblici ad avviarsi su vie di progresso tecnologico e sociale.

C'è da auspicare che il ritmo dello sviluppo e della produzione, industriale, intimamente legato all'incremento dell'occupazione nel nostro Paese continui nello spirito dello schema di sviluppo Vanoni che sembra abbia trovato finalmente il suo momento, anche se oggi non si pensa più ad esso come ad un programma «globale» indifferenziato d'interventi.

Oggi, infatti, nello spirito che ha condotto il Ministro Colombo alla elaborazione dei cosiddetti piani regionali di sviluppo, si impone un adattamento dello schema alle necessità e alle possibilità locali delle singole regioni d'Italia in relazione all'esigenza di eliminare quelle isole sottosviluppate che pesano come un infausto destino su larghe plaghe del nostro Paese, favorendo l'industrializzazione del mezzogiorno come premessa sostanziale per la soluzione del grave problema umano e sociale rappresentato dalla disoccupazione.

Per la lotta alle frodi alimentari

Un corpo specializzato di vigili e ispettori sanitari

I problemi relativi alla prevenzione delle frodi alimentari - informa l'IDAS - e quelli connessi con la lotta contro la poliomielite sono stati affrontati recentemente dal Ministro della Sanità sen. Giardina nel corso della riunione dei medici provinciali di tutta Italia, convocati a Roma per un esame approfondito dei diversi servizi sanitari del paese. Circa la prevenzione delle frodi alimentari il Ministro Giardina, dopo aver elogiato l'opera dei laboratori chimici provinciali che hanno appunto il compito di svolgere l'azione di sorveglianza nel settore, ha raccomandato di procedere, ove occorra, al potenziamento dei suddetti laboratori adeguando il personale e l'attrezzatura a quelle che sono le esigenze moderne.Allo scopo quindi di potenziare i servizi di vigilanza, il Ministro ha detto che sarà creato un corpo di ispettori e di vigili sanitari qualificati per i singoli settori della produzione e del commercio delle sostanze alimentari. Il Ministro Giardina ha anche insistito sulla necessità di proseguire e potenziare gli studi nel campo degli additivi chimici, soprattutto nei riguardi della loro possibile tossicità per l'uomo.

A proposito della lotta contro la poliomielite, il Ministro Giardina ha ricordato lo sforzo compiuto dallo Stato per dare alla vaccinazione una adeguata estensione. In particolare, ha proseguito il Ministro, occorre incrementare la campagna per la vaccinazione nelle regioni dell'Italia meridionale ed insulare ove parte della popolazione infantile non si è ancora sottoposta alla pratica immunitaria. Il sen. Giardina si è poi dichiarato favorevole alla quarta iniezione antipolio,assicurando che prossimamente il Consiglio Superiore di Sanità darà particolari istruzioni in proposito.

Nei giorni scorsi alla presenza del Presidente del Consiglio on. Segni sono stati inaugurati all'EUR i nuovi locali sede del Ministro della Sanità. In questa occasione il Ministro Giardina ha riaffermato la fondamentale funzione della amministrazione sanitaria nel contesto del'intervento pubblico. (IDAS)

Imposta di RM e complementare sui redditi di lavoro subordinato

Il Ministero delle Finanze rende noto che anche per le dichiarazioni dei redditi di cat. 2 (lavoro subordinato), da presentarsi entro il 31 marzo p. v. si consente che:

a) i datori di lavoro presentino le dichiarazioni stesse indicando globalmente il reddito corrisposto agli operai nell'anno 1959.

Le ditte che abbiano sedi o stabilimenti situati in località facenti parte di diverse circoscrizioni di uffici delle imposte, dovranno presentare relativi separati elenchi contenenti i dati richiesti nello apposito modello di dichiarazione, con l'indicazione dei redditi conseguiti dai singoli impiegati e del reddito globale percepito dagli operai dipendenti.

Si richiama inoltre l'attenzione sulla norma riportata nel secondo comma (lettere b e c) dell'art. 25 del T. U. 29-1-1958, n. 645 per la specificazione dei seguenti elementi:

1) distinta di tutti i pagamenti a qualsiasi titolo effettuati ai singoli prestatori d'opera, sui quali non è stata effettuata la trattenuta;

2) ammontare complessivo dei contributi obbligatori a carico del datore di lavoro pagati nell'anno ed estremi dei relativi versamenti.

b) il prestatore d'opera sia assolto dall'obbligo di produrre, con la dichiarazione unica dei redditi, anche il certificato di lavoro, quando l'interessato — senza produrre il certificato stesso — indichi nella dichjarazione, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare della imposta complementare e dell'imposta di ricchezza mobile, trattenuta su tutti i redditi di categ. C-2 percepiti nell'anno 1959.

Soltanto nel caso in cui il contribuente si avvalga della facoltà prevista dall'art. 284 del Testo Unico sopracitato, si chiedono il conguaglio delle ritenute dell'imposta complementare delle relative addizionali E.C.A. e Pro-Calabria effettuate nei suoi confronti dal 1 gennaio 1958 al 30 giugno 1959, resta fermo l'obbligo di allegare alla dichiarazione 1960 il certificato rilasciato dal datore di lavoro in conformità a quanto stabilito nello stesso articolo;

c) sia mantenuta la concessione di una ulteriore franchigia di L. 240.000 diminuita della quota di L. 50.000 quale carico di famiglia spettante per la moglie, quando con i redditi di lavoro del marito concorrano anche i redditi di lavoro della moglie;

d) ai fini dell'imposta complementare, l'unica voce di spesa per trasporto e aggiornamento, sia ragguagliata, ad iniziativa dei dichiaranti, così come disposto con circolare 25 febbraio 1957, numero 500116, al 15% dello ammontare lordo della retribuzione e delle competenze accessorie e complementari e non oltre, comunque, le lire 300.000 annue.

Esami di idoneità per ufficiale esattoriale

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trapani ha decretato che gli esami di idoneità per conseguire l'abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale avranno luogo nei locali della Procura della Repubblica di Trapani nel mese di marzo 1960.

All'uopo il candidato che intende partecipare all'esame dovrà presentare a questa Procura domanda in carta da bollo da L.100, specificando:

1°) la data ed il luogo di nascita;

2°) il possesso della cittadinanza italiana;

3°) le eventuali condanne riportate;

4°) Titolo di studio (Istituto presso cui è stato conseguito e l'anno in cui fu conseguito);

5°) La posizione nei riguardi degli obblighi militari.

La firma in calce deve essere autenticata da un Notaio e dal Segretario Comunale del luogo di residenza dell'aspirante.

Sono ammessi al concorso gli aspiranti che abbiano compiuto il 21° anno e non oltrepassato il 40° anno di età, eccezione fatta per gli ex combattenti, i partigiani ed i congedati dalle armi dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, per i quali il limite massimo è elevato a 50 anni.

L'esame è scritto ed orale. Per altre informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Cancelleria della Procura della Repubblica di Trapani.

Per l'ostruzionismo delle sinistre

La legge sull'assicurazione Malattia sarà discussa in Aula

La legge sulla assicurazione obbligatoria contro le malattie, che si prevedeva ormai in via di conclusione in sede deliberante presso la Commissione Lavoro alla Camera, dovrà essere discussa in aula per l'ostruzionismo della estrema sinistra che nel momento culminante della decisione ha sollevato i soliti pretesti, pur di ritardarne la realizzazione.

Infatti l'estrema sinistra, nonostante le conclusioni del comitato ristretto al quale avevano partecipato anche propri parlamentari, ha rinnovato le stesse opposizioni, sulla base dei soliti luoghi comuni che già ebbe a manifestare per ostacolare le leggi in favore dei coltivatori diretti e degli artigiani.

Il problema delle prestazioni, ad esempio, che l'estrema sinistra solleva nei termini delle norme già approvate dalla Commissione, non ha consistenza perchè la soluzione adottata risponde ai criteri già seguiti per gli artigiani; di più si prevede, oltre alla assistenza ospedaliera, specialistica, ostetrica, la facoltà delle Casse Mutue di ampliare gli interventi su decisioni delle rispettive assemblee. Infine, l'argomento sostenuto dall'estrema sinistra per una demagogica discriminazione dei contributi insieme a quello altrettanto pretestuoso dell'aumento del contributo a carico dello Stato, attesi gli scopi della mutualità, avrebbe reso difficile una equa regolamentazione della materia.

Il Presidente della Commissione Lavoro, On. Delle Fave, e il relatore di maggioranza, On. Repossi, hanno ricordato lo sforzo compiuto per giungere alla sollecita approvazione della legge che è particolarmente attesa dalle categorie interessate, confermando le nobili finalità della iniziativa che non potrà non trovare da parte del Parlamento la sua definitiva e sollecita realizzazione.

L'atteggiamento dell'estrema sinistra è stato vivamente deplorato da altri parlamentari della Commissione.

La Confcommercio,dal canto suo, pur rammaricandosi sulle cause che ne ritardano l'approvazione, ha fatto subito i passi opportuno perchè la proposta venga al più presto discussa in assemblea. Risulta, infatti, che la discussione sarà senz'altro ripresa in aula quanto prima.

Provvedimenti dell'Amm.ne Provinciale

Sistemazione della strada di accesso all'Ossario di Calatafimi - Adesione all'istituzione a Salemi e Castelvetrano di un Istituto Tecnico

L'Amministrazione Provinciale di Trapani ha adottato durante lo scorso mese di gennaio i seguenti provvedimenti:

— Sono stati approvati i progetti relativi ai seguenti lavori:

1) Manutenzione ordinaria S. P. «Busecchio» (L. 12 milioni 350.000);

— Lavori suppletivi di manutenzione S. P. «Trapani-Bonagia-Valderice» (L. 2 milioni 538.529);

3) Lavori suppletivi di manutenzione S. di serie di Castelvetrano (L. 2.000.000);

4) Lavori suppletivi ampliamento refettori e dormitori Istituto Tecnico Agrario di Marsala (L. 3.900.000).

— Sono stati appaltati, tra gli altri, i seguenti lavori:

1) Sistemazione strada di accesso all'Ossario di Pianto Romano (L. 29.435.890) - Impresa Pietro Pedone.

2) Costruzione di due aule nell'edificio scolastico di Casa Santa (L. 2.151.470) - Impresa Barrale Salvatore.

3) Manutenzione strada «Ciardazzi - Fortuna» (L. 2 milioni 664.090) - Impresa Chirco Gaetano.

— E' stata autorizzata la spesa di: L. 589.700 per fornitura e collocazione nello Stadio Polisportivo Provinciale della rete di protezione fra il campo di calcio e la zona Ovest destinata agli spettatori: L. 600.000 per fornitura e messa in opera degli impianti elettrici nei nuovi dormitori e servizi igienici costruiti nel convitto annesso all'Istituto Agrario di Marsala; L. 320.000 per forniture di mobili al Centro di formazione professionale Operaia; L. 363.600 per acquisto di mobili e di materiale didattico da dotare alla Sezione Staccata di Liceo Scientifico in Mazara; L. 265.000 per lo acquisto di un acidometro elettrometrico «Jonosis» ad uso del Reparto Chimico del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi; L. 216.600, infine, per libri ed abbonamento a riviste per l'anno 1960, ad uso del Laboratorio predetto.

— Sono state approvate le perizie relative ai lavori di coloritura degli infissi e pareti dei padiglioni dell'O.P.P. (L. 3.000.000), di sistemazione del bagno nell'alloggio dell'economo dell'O.P.P. lire 350.000) e di spargimento di beverone idraulico nelle coperture a terrazzo del Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri (L. 200.000).

— Sono state pagate: L. 62 mila 620 per fornitura e messa in opera di una electropompa nella Caserma CC. di Mazara; L. 832.260 per n. 20 mila 200 contrassegni Tassa circolazione stradale su veicoli a trazione animale; L. 78 mila 775 per installazione di corpi illuminanti nei locali dell'Archivio di Gabinetto della Prefettura; L. 478.519 per vernice segnaletica stradale e grigia antiruggine, pittura spartitraffico e cemento plastico impermeabilizzante, Occorsi all'Ufficio Tecnico Provinciale.

— E' stato deliberato di accettare a tutti gli effetti, con beneficio d'inventario, la donazione parzialmente onerosa dell'immobile sito sullo scoglio del Lazzaretto, in territorio del Comune di Trapani, denominato «Villa Nasi» con tutti gli accessori e pertinenze e con la concessione dello specchio di mare adiacente.

— E' stato disposto l'acquisto e collocazione di quattro candelabri necessari a completare l'impianto di illuminazione dei viali dell'O.P.P. (L. 570.000), nonchè l'acquisto di un fotoriproduttore ad uso dell'Ospedale medesimo.

— E' stato assunto l'onere ospedaliero per ventisette dementi, ricoverati presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

— Undici minori illegittimi sono stati ammessi alla pubblica assistenza ed altri cinque sono stati ricoverati, a carico della Provincia, presso appositi Istituti di educazione.

— La Provincia ha fornito la propria adesione all'iniziativa dei Comuni di Salemi e Castelvetrano per l'istituzione in quei centri di una Sezione staccata di Istituto Tecnico, rispettivamente, per Geometri e Commerciale.

— A seguito di concorsi interni sono stati nominati in ruolo i seguenti dipendenti:

Carriera esecutiva:

Bagnato Vincenzo - Vigile Sanitario Provinciale.

Personale ausiliario:

Ingardia Giuseppe, Amplo Vincenzo, Tartamella Leonarda, Retti Anna, Cannamela Provvidenza, Cutrona Caterina, Manuele Francesca, Pinco Giacoma, Grimaldi Leonarda, Augugliaro Palma, Coppola Rosa, Sugameli Anna, Bruno Francesca, Rallo Camilla - Allievi infermieri manicomiali.

Sono stati adottati numerosi altri provvedimenti di minore entità.

Il Delegato Regionale

Not. Dr. Carmelo Caliri

Alla Camera la proposta per la trasformazione giuridico organizzativa dell'Ente per la protezione del fanciullo

Ad esso sarebbero affidati tutti i compiti di assistenza e protezione per i minori di oltre 6 anni; l'ONMI limiterebbe il suo intervento alla prima infanzia. Sarebbero soppresse le competenze operative nel settore del Ministero dell'Interno, dei Comuni, delle Provincie e di altri Enti

E' stata presentata da un gruppo di deputati democristiani, e pubblicata nei giorni scorsi, - informa l'IDAS - una proposta di legge che prevede la trasformazione dell'Ente per la protezione del fanciullo da ente morale di diritto prefettizio in Ente di diritto pubblico con il compito di assistere e proteggere i fanciulli e gli adolescenti di oltre i sei anni di età.

Col nuovo Ente dovrebbe cessare le analoghe competenze dell'ONMI che limiterebbe il suo intervento alla prima infanzia (minori fino a sei anni); quelle del Ministero dell'Interno attualmente erogatore di rette di ricovero; quelle dei Comuni,competenti per gli inabili al lavoro (in cui la prassi amministrativa comprendeva anche i minori fino agli anni 14); delle Amministrazioni provinciali operanti a favore degli illegittimi e di altri Enti a cui le norme in vigore attribuiscono compiti in questo settore. Resterebbero ferme, invece,le competenze degli Enti che si occupano della assistenza agli orfani, in particolare l'ENAOLI e l'ONOG.

L'Ente accentrerebbe, quindi, attraverso una sorta di esclusiva, tutti gli interventi pubblici nel settore minorile, eccettuati, come si è detto, quelli rivolti al bisogno orfanile. Questo almeno risulta dalla relazione; il resto di legge si limita, infatti, alla indicazione positiva dei compiti dell'Ente tacendo intorno alle modifiche delle sfere di competenze degli altri Enti, e stabilendo semplicemente - con un articolo,invero di difficile interpretazione ed ancor più difficile applicazione - che sono abrogate le norme legislative e regolamentari in contrasto con il disposto della legge.

I compiti assistenziali rivolti a favore dei minori in stato di bisogno e degl irregolar psichici (limitatamente, per questi ultimi, alle prestazioni diagnostiche ad ambulatoriali) sono incentrati su metodi e trattamenti basati, secondo le più moderne acquisizioni in materia, sul nucleo familiare e sulla sua valorizzazione.

L'attività protettiva dello Ente dovrebbe limitarsi alla segnalazione alle autorità competenti delle avvenute infrazioni alla legislazione di protezione minorile, visto che non gli è attribuito nessun potere di intervento diretto, contrariamente alle vigenti disposizioni sull'azione protettiva dell'O.N.M.I.

Nessuna disposizione appare nel progetto per quanto riguarda l'azione preventiva di difesa dei minori, mentre abbondanti considerazioni sono fatte a questo proposito - sulla sua esigenza ed impostazione - nella relazione che accompagna il testo legislativo. Naturalmente la attività protettiva si svolge a favore di tutti i minori senza i limiti previsti, invece, per l'attività assistenziale.

L'Ente avrebbe come organi direttivi un Consiglio Centrale e una giunta esecutiva, un comitato provinciale e un comitato comunale.Alla composizione dei comitati provinciali e comunali partecipano anche le amministrazioni provinciali e comunali con membri eletti democraticamente in seno ai rispettivi consigli. (IDAS)

Proposta di legge sull'apprendistato

E' stata presentata alla Camera - apprende l'IDAS - una proposta di legge che riguarda l'apprendistato. La proposta stabilisce in primo luogo che gli apprendisti possono essere assunti solo nelle aziende in cui sia impiegata mano d'opera qualificata o specializzata.

Con una seconda norma si è voluto stabilire il numero massimo di apprendisti che lo imprenditore può occupare nell'azienda, dato che nessun cenno a tale massimo è contenuto nella legge del '55.

Con un successivo articolo, fatte salve le disposizioni esistenti circa il lavoro complementare, si provvede a raccordare l'orario di lavoro dell'apprendista con quello del settore in cui si trova occupato e ciò viene fatto per operare una più stretta aderenza con la contrattazione collettiva di settore, che in questa materia si manifesta diversa. Si fa inoltre tassativo divieto di effettuazione di lavoro straordinario, ad evitare che il rapporto di apprendistato si trasformi in un rapporto di prestazione comune, come in pratica si è verificato e si verifica in molti casi. Con un'ultima disposizione si stabilisce che in caso di inadempienza si provveda ad annullare il rapporto di apprendistato ed a far regolarizzare la posizione assicurativa del lavoratore. (IDAS)

Reclutamento lavoratori qualificati per la Svizzera

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O.; di Trapani comunica che è in corso l'urgentissimo reclutamento per la Svizzera di lavoratori e lavoratrici, appartenenti alle seguenti qualifiche:

Tornitori, fresatori, animisti o formatori a mano, modellista per fonderia, cucitrici a mano e a macchina.

I lavoratori aspiranti a detto reclutamento dovranno avere almeno 4 anni di esperienza pratica del mestiere.

L'età richiesta per le cucitrici è dai 21 ai 35 anni.

Per le condizioni di ingaggio ed ogni altra notizia utile, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. Servizio Occupazione Interna ed Emigrazione.

Gli aspiranti a detto reclutamento dovranno presentare le domande corredate di documentazione di lavoro e di stato di famiglia all'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O., entro e non oltre il 2-3-1960.

Faro su Mazara

Ufficio di Redazione: Corso Umberto I, 108 - Telefono 41-664

DOPO SETTE SELEZIONI

Il Concorso Nazionale in vacanza per carnevale

Numeri interessanti nel programma della sesta e settima selezione

Anche la sesta e settima selezione del concorso nazionale dilettanti di musica leggera si è felicemente conclusa con l'ammissione in finale dei migliori tra i bravissimi partecipanti.

Al termine di una interessante manifestazione il presidente della giuria dott. Antonino Messina ha proclamato i prescelti dopo aver sottolineato la bravura di tutti i concorrenti.

Per la sesta selezione si sono assicurati l'ammissione in finale il mazarese Pipitone Bartolomeo, che al suo primo debutto in concorsi nazionali ha bene impressionato con le sue interpretazioni melodiche di «Vienneme 'nzuonno» ed «Il Mare»; Gaggiano Amalia da Rignano Garganico è una brava cantante del genere melodico ed ha avuto delle interpretazioni molto felici in «Buenas noches my amor» e «Romantica». Questa cantante spigliata e disinvolta ha già partecipato al concorso Voci di Piedigrotta classificandosi al primo posto,è candidata al prossimo Festival di Siena, e in un campo artistico diverso ha partecipato al film Quel tesoro di papà regista Marino Girolami. Prossimamente l'attività di questa cantante pugliese sarà più intensa dovendo girare dei cortometraggi ed incidere dei dischi per una casa discografica, presso la quale ha vinto un concorso.

Il romano Litti Vittorio è riuscito ad imporsi delle riuscite interpretazioni di «Romantica» e «Quando vien la sera». La sua voce che è incisa su dischi già in commercio della R.C.A. ha meritato il riconoscimento per grazia e finezza di interpretazione. Precedentemente ha vinto la maschera d'argento 1959. E' vincitore di sei concorsi nazionali e di altre manifestazioni.

Con «Vieneme 'nzuonno» ed «E' mezzanotte» interpretate degnamente il palermitano Gulotta Gioacchino si è assicurato il successo con buoni meriti.

A pari merito si sono classificati al quinto posto per la ammissione in finale una giovanissima cantante da Vignola Sandrolini Franca che è stata abile nelle canzoni ritmiche, dimostrando una particolare disinvoltura e spigliatezza con «E' mezzanotte» e «Tintarella di luna», e Soldano Stefano da Sciacca che ha conseguito il successo con «Avevamo la stessa età» e «Parone do mare».

Per la settimana selezione i premiati sono stati Antonino Mattea una cantante dalla buona voce che ha seguito «Daiana» e «Quando vien la sera».

Una bella interpretazione si è avuta dalla bionda spezina Sicuteri Rosy Mary che è stata la straniera di turno con le canzoni «Too Young» e «Passion Flawer». Il toscano Giusti Sergio da Livorno con possente e melodiosa voce è stato interprete felice di «Giamaica» e «Padrone do mare». Con una voce simile alla *precedente si è imposto il* siciliano Navarra Giovanni da Sciacca con «Nun è peccato» e «Quel treno per Juma».

Al quinto posto a pari merito Beggiora Sobellina, Russo Aldo e Comito Francesco Beggiora Sobellina da Fiesco d'Artico, con voce da soprano è stata appassionata interprete di «Come le rose» e «Andalusia». Il palermitano Russo Aldo è stato invece interprete melodico ed appassionato di «Addormentarmi con te» e «Buona sera signorina». Anche l'altro palermitano Comito Francesco ha meritato il successo con «Ritroviamoci» e «Nun è peccato».

Fra i non premiati con la ammissione dobbiamo segnalare la giovane cantante calabra Cortese Rosa Maria che più volte applaudita ha bene interpretato «Buenas noches my amor» e «E' mezzanotte». Voce aggraziata e degna di futuri successi ha già avuto dei riconoscimenti come un primo premio al Festival di Vibo Valenzia ed un altro primo premio al Festival dello studente nel 1958-59.

Come sempre, applaudita il complesso Brazil, la cui mancanza sarà particolarmente sentita in questo Carnevale dovendosi esibire al Circolo Lilibeo di Marsala e al Nuovo Circolo di Trapani.

Il Concorso nazionale dopo sette selezini va in vacanza per il periodo di Carnevale, nel quale periodo le serate alla Colomba bianca ospiteranno dei nomi del mondo canoro noti a tutti gli amanti della musica.

Giuliana Mondi

L'applauso ha segnato

Scroscianti e numerosi applausi hanno salutato il comparire dei cantanti come dovere d'incoraggiamento da parte del numeroso pubblico, mentre si è riservato di effettuare gli applausi con la stessa intensità e con lo stesso intento durante e a fine esibizione.

A scena aperta applausi hanno ricevuto:

Barillà Carmelo da Archi in «Je te vurria vasà»

Cortese Rosa Maria da Reggio Calabria in «Buenas noches my amor» e particolarmente in «E' mezzanotte» (3 volte).

Profaci Emanuele da Villabate in «Torna a Surriento» e «Firenze sogna».

Gaggiano Amalia da Rignano Garganico in «Romantica»

Pipitone Bartolomeo da Mazara in «Il mare» e Vienimi 'nzuonno» (2 volte).

Litti Vittorio da Roma in «Romantica» (2 volte) e «Quando vien la sera (2 volte).

Giusti Sergio da Livorno in «Geamaica».

L'INAM ha abbandonato un importante servizio pubblico

La colpa da attribuirsi all'Amministrazione Comunale che non ha procurato un adeguato locale ai servizi

Con molto buon senso ed a seguito di una richiesta delle passate Amministrazioni Comunali la Sede dell'I.N.P.S. di Trapani ed il Centro Circoscrizionale dell'I.N.A.M. di Marsala, da parecchi anni,inviavano a Mazara, rispettivamente nei giorni di mercoledì e giovedì, i loro funzionari per venire incontro ai numerosissimi assistiti e per evitare che essi sostenessero delle spese per recarsi nelle loro sedi.

Però, da quando è stato creato detto servizio, i funzionari non hanno avuto una sede fissa, un locale idoneo alla bisogna ed i cittadini si sono visti sballottolare da una via all'altra in cerca dello ufficio, sempre angusto, senza aria e luce.

In atto è stato messo a disposizione una minuscola stanzetta nella via XX Settembre, in coabitazione con altro ufficio comunale e, pertanto, gli assistiti sono costretti a rimanere sulla strada esposti al freddo ed alla pioggia.

Le ripetute lamentele dei funzionari non sono state accolte dalla Amministrazione Comunale che passa da una promessa all'altra, per nulla preoccupata che chi ne viene a soffrire sono quegli operai che hanno dato loro la possibilità di andare al Comune.

Tale stato di cose, pertanto, ha costretto il funzionario dell'I.N.A.M. a non venire più a Mazara.

Perchè non si provvede ad affittare un locale adeguato per detti servizi, con una stanza per l'attesa del pubblico e con un messo che ne disciplini l'afflusso? Forse la Amministrazione aspetta che si renda vuoto il locale, molto umido, che in atto è adibito ai servizi della Posta, e del quale non si conosce la data di quanto potrà essere libero?

Facciamo noto agli Amministratori che molti sono i Comuni che aspirano ad avere il predetto servizio e non vorremmo che ci venisse tolto per colpa del disinteresse fino ad oggi dimostrato

Problemi annonari

In un articolo pubblicato sul Giornale di Sicilia il Sig. Paolo Tedesco, molto opportunamente e con competenza, ha trattato i prezzi delle carni specie bovine, ed ha chiesto , tra l'altro, che la carne venisse esposta sezionata e che ogni pezzo anatomico portasse il cartellino del prezzo di vendita.

Il Comitato Provinciale dei Prezzi con l'ordinanza del 2 corrente nello stabilire i nuovi prezzi della carne ha accolto anche le segnalazioni del Sig. Tedesco.

Il consumatore nel leggere l'ordinanza ha creduto che, finalmente, nella nostra provincia l'annona cominciasse a funzionare un po' meglio.

Delusione !

Infatti noi constatiamo che nella nostra città le 23 macellerie non rispettano il calmiere nè le sue disposizioni. La carne si vende tutta a Lire 1350 al Kg. 1L.50 in più per le attività ricreative; il contributo è facoltativo ma provatevi a non volerlo pagare). Le cosce intere stanno appesi ai ganci della macelleria e non si taglia la cudata, il perno, il contra, la sfasciatura etc. se prima il macellaio non ha esaurito completamente tutta la carne dei quarti anteriori, compreso il capoliato a L. 500.

E' un sogno del cittadino quello di voler comprare la carne scevra di grassi, tendini etc. Essa viene, inoltre, pesata con la carta con la quale una volta si vendeva il sapone e che costa a L. 60 al Kg.

Se osate rivolgervi ai VV. Urbani per protestare e chiedere quanto è vostro diritto potete rinunciare per l'avvenire ad acquistare carne.

Chi sorveglia per l'applicazione delle disposizioni emanate dal Comitato dei Prezzi? Chi vi protegge? Nessuno!

Noi vorremmo pregare le Autorità perchè le leggi, i decreti, le ordinanze ed i regolamenti vengano rispettati e fatti rispettare dagli organi cui spetta tale compito, perchè altrimenti è meglio non emetterli.

Gli agenti debbono prevenire sorvegliando e non attendere il reclamo del cittadino.

Altro importante problema annonario è quello del pane che viene posto in vendita a forme e non a peso,perchè così facendo invece di un chilogrammo ne ricevete 70-100 grammi in meno. Inoltre il pane dovrebbe portare impresso, dato che da noi si vende nelle botteghe e non nei forni, il marchio di chi l'ha prodotto.

Di queste e di tante altre cose che in questo articolo non possiamo citare chi se ne occupa?

Nessuno !

Pluto

Il Mazara mantiene salda la posizione in vetta alla classifica

Il pareggio tra Alcamo e Licata di domenica scorsa ha consentito al Mazara di rinsaldare *ancora la sua* posizione in vetta alla classifica. Infatti i canarini pur uscendo vittoriosi e con una larga messe di reti ai danni del modesto Partinico-Audace si sono avvantaggiati ancora di un punto rispetto alle dirette contendenti.

Giunti al punto in cui si trova il campionato, non interessa più parlare di tecnica; ma quel che interessa è il risultato pieno.. E così i canarini sono riusciti a scardinare la difesa dei partinicesi per 4 volte pur avendo disputato una partita deludente. Questo si può dire fin quanto i mazaresi troveranno avversari modesti e sfasati ma allorquando verrà fuori quella squadra che saprà porre un disco rosso avanti la propria difesa allora saranno tempi duri per il Mazara. Intendiamo parlare dello attacco in cui avvengono continuamente dei cambiamenti dovuti alla mancanza di omogeneità e chiarezza di idee nello sviluppo del gioco, cambiamenti che non possono mai permettere un sistema gioco unico a rendimento costante. L'innesto del mediano Arceri ad interno destro è una chiara conferma di quanto abbiamo detto. L'esperimento è andato deluso perchè, proprio Arceri, dopo una lunghissima assenza dal tappeto di gioco, è stato agganciato ad un carro che non è suo per cui ne è venuta fuori una prova scialba, trovandosi spaesato, e non rendendo quanto avrebbe potuto rendere al suo ruolo abituale. Di ciò ne ha risentito anche il resto dell'attacco in quanto non ha potuto rendere quanto avrebbe dovuto e rimanendo per di più danneggiato per non potere avere svolto un volume maggiore di gioco. Il più attivo e sempre presente è stato Pace a cui va il merito di avere dato il «la» alle tre reti messe a segno di prepotenza da Chirullo il quale, pur giocando poco, tuttavia ha il pregio di saper sfruttare gli errori degli avversari e, all'occorrenza, trovando tra i suoi piedi un buon pallone ed uno spiraglio che conduca alla rete, non la perdona. Sereni ha avuto il torto di tirare da ogni posizione quando avrebbe potuto essere l'artefice di azioni che lo avrebbero portato alla rete. Fabbro è poco costante nel suo rendimento e lento. Domenica avrebbe potuto fare di più.

Vogliamo augurarci che queste ultime due domeniche nere per l'attacco caranino siano dovuti all'assenza forzata di Berlasso e quindi alla formazione di ripiego a cui si è dovuto ricorrere.

Domenica prossima al campo di Bagheria i canarini affronteranno i ragazzi della Indomita. Una partita certo non facile. Il rientro nei ranghi di Berlasso consentirà all'attacco del Mazara di ritrovare se stesso? Vogliamo sperare in un risultato positivo e vedere finalmente manovrare un Mazara che sia degno della poltrona di testa in classifica. Un risultato pieno è necessario specie se si considera che l'Alcamo avrà certo vita difficile sull'ostico campo di Castelvetrano contro la Folgore.

Giovanni Venezia

METANO... E POLEMICHE

Una lettera del Presidente del Comitato dei Sindaci della Provincia

Riceviamo e pubblichiamo una lettera che il Sindaco di Castelvetrano, prof. Luciano Messina, Presidente del Comitato dei Sindaci della Provincia ha inviato al Direttore di Trapani Nuova in merito ad una polemica sull'attività svolta dal predetto Comitato per lo sfruttamento del metano.

Egregio Direttore,

leggo solo oggi sul Suo settimanale del 9 corrente lo articolo anonimo «Non si industrializza la Provincia con ordini del giorno comitati e vuote parole».

Mi consenta di dirLe subito che l'impostazione e lo spirito con cui la nota è stata dettata non contribuiscono affatto allo sviluppo e alla industrializzazione della nostra Provincia, ma alla depressione e alla denigrazione della stessa. E questa non mi pare sia la funzione della Stampa, nemmeno di quella minore. **Quando la Stampa si vuol porre in linea o all'avanguardia degli organi preposti alla soluzione dei problemi sociali, ritengo che innanzi tutto debba sentire il bisogno (non parlo di dovere), di conoscere direttamente da quegli organi se proprio abbiano «dormito sonni tranquilli», o addiritura non si siano messi a giocare a mosca cieca, invece di operare seriamente e proficuamente per la soluzione di assai importanti problemi, come il nostro del metano.** In tal modo si eviterebbe di scrivere cose, che, come la seguente semplicistica proposizione, non sai se siano scritte per celia o meno.

Scrive, infatti, l'anonimo articolista che «Il Comitato tace e chi tace acconsente.... al defluire di tanta ricchezza verso altre zone, privando in tal modo la nostra Provincia della possibilità di assurgere a maggiore dignità economica e industriale»

Meno male che, tacendo (!) il Comitato, abbia chiacchierato l'anonimo di Trapani Nuova! A non chiacchierare lui, la Provincia avrebbe assistito esterefatta ed impotente alla fuga del suo metano verso altri lidi!

Quindi dobbiamo dichiararci grati al sensibile e solerte giornalista, che ha saputo evitare tanta sventura alla nostra Provincia.

Gli saremmo stati più grati, però, se invece di chiacchierare a sproposito e ad ogni costo, avesse voluto prima concederci l'onore di un incontro. Avrebbe certamente sciupato meno inchiostro e avrebbe, senza toni melodrammatici, comunicato notizie, modeste ma precise, evitando così di spremere la propria fantasia per immagini ed apprezzamenti di assai discutibile gusto.

L'amore di una meta che si vorrebbe vedere subito raggiungere, a meno che non sia velato ed avvelenato dal livore e dalla mala fede, non può non far guardare alla realtà, fino a tanto da perderla di vista, da deformarla.

Nel caso nostro non sappiamo se si tratti dell'una o dell'altra cosa, ma sorprende non poco e addolora moltissimo, - mentre si è impegnati in una azione, lenta quanto difficile, ma in sicuro e fiducioso svolgimento, - il sentirsi oggetto di apprezzamenti infondati o fondati solamente sulla **incauta ignoranza di quello che gli altri fanno** o sulla leggera presunzione di sapere che gli altri non facciano nulla e che siano causa e «preda del più profondo torpore».

Ma che sa l'anonimo articolista di quanto il Comitato esecutivo dei Sindaci della nostra Provincia, che io ho l'onore di presiedere, ha già fatto ed è in attesa di fare? **che sa dei contatti presi e da prendere con i rappresentanti qualificati e responsabili del Governo, nazionale e regionale, dell'ENI e degli altri enti? Che sa di tutto un lavoro, delicato e complesso, da tempo iniziato e che non esige nè merita certe strombazzature sui settimanali, perchè possa svolgersi seriamente e concludersi al più presto proficuamente?**

Quando non si sa nulla, non si scriva nulla; o per lo meno si senta il bisogno di attingere notizie alle fonti responsabili, per non cadere nella pericolosa tentazione di regalare vuote parole e gratuiti apprezzamenti a coloro che non credono, - come l'articolista ha dimostrato di credere, - nel trombone per risolvere difficili ed importanti problemi economici e sociali, ma che anzi affidano alla propria silenziosa, composta, fattiva azione quotidiana il conseguimento dei fini che si sono prefissi.

Se il giornalista in questione avesse avuto l'amabilità di chiederci qualche notizia sull'attività svolta dal Comitato esecutivo dei Sindaci, o avrebbe taciuto nell'attesa che l'azione intrapresa dal Comitato stesso si concludesse,o **avrebbe scritto, usando altro linguaggio, non dico quell'elogiativo, del quale l'attività del Comitato non aveva e non avrà bisogno, ma quello critico, composto e responsabile, del quale non solo il Comitato ma tutta la Provincia avrebbe con gratitudine fatto l'uso migliore.**

Ha pensato di non chiederci nulla l'illustre giornalista ed ha preferito cantare uno stonato e lugubre de profundis ad una iniziativa, la nostra, che,secondo l'allucinante indicazione dell'anonimo. «è stata soffocata sul nascere». Soffocata da chi? Quando? Come? o Perchè?

Noi, anche a nome e per conto del Comitato, possiamo dimostrare il contrario,e possiamo affermare comunque di avere finora fatto quanto era nella nostra possibilità di fare, interessando del nostro problema tutti i parlamentari di Roma e di Palermo, tutti i rappresentanti governativi dello Stato e della Regione, **tutti gli organismi finanziari più qualificati ed interessati all'utilizzazione del metano,** inviando ordini del giorno e prospettando proposte, **chiedendo colloqui e sollecitandoli insistentemente,** come è accaduto anche ieri l'altra col telegrafico sollecito trasmesso all'onorevole Mattei per un incontro tra lue e il Comitato dei Sindaci, richiesto da noi lo scorso gennaio.

«Il Comitato esecutivo dei Sindaci ha fatto solo questo?» Par di sentire fare tale domande dell'anonimo articolista. Ma, allora il Comitato ha fatto qualche cosa, anche se a qualcuno possa sembrare di poco conto; ma allora l'iniziativa non «è stata soffocata sul nascere». Evidentemente l'iniziativa, non soffocata sul nascere, è in corso di svolgimento e atten-

(Segue in sesta pag.)

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio, fondi rischi e di garanzia: L. 33.632.876.601

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO - BOLOGNA - CALTAGIRONE - CALTANISSETTA GENOVA - MESSINA - MILANO - PALERMO - RAGUSA - ROMA -SIRACUSA - TERMINI IMERESE - TORINO - TRAPANI - TRIESTE - VENEZIA

Succursali in MARSALA e PALERMO

197 Agenzie

Uffici di Rappresentanza :

LONDRA - 1, Great Winchester Street
MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1
NEW YORK - 37, Hall Street
PARIGI - 62, Rue La Boétie

Filiale all'Estero:

TRIPOLI d'Africa

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO
SEZIONE DI CREDITO FONDIARIO
SEZIONE DI CREDITO MINERARIO
SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE
SEZIONE AUTONOMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiarie 5% del Banco di Sicilia, garentite da prima ipoteca sopra beni immobili, rappresentano uno dei più sicuri e vantaggiosi investimenti.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

★ FARO SPORT ★

I granata sono per le partite più difficili

Molto utile al Trapani il pareggio sul Crotone

La precedente domenica contro il Chieti il Trapani partiva col vento del pronostico alle spalle, ma il risultato è stato beffardo e nettamente passivo. Lo incontro successivo vedeva il Trapani a Crotone. Naturalmente tutte le previsioni non erano che per i crotoniati. Eppure il Trapani riuscì a farsi valere raccogliendo un pareggio addirittura significativo che aiuta la classifica e che fa prestigio, appunto perchè la compagine del Crotone è diventata difficile e lo prova anche il 2-0 ottenuto dai crotoniati a spese dell'Akragas, e per di più sul campo neutro di Locri, la 19ª giornata di campionato, seconda del girone di ritorno. Dunque non ha smentito se stessa la squadra di Marchese vincendo moralmente un incontro non facile, quello di Crotone contro cui quel bel complesso tecnico ch'è il Cosenza ha ottenuto lo stesso «1-1» raccolto domenica scorsa dal Trapani. Abbiamo parlato di vittoria morale, riferendoci ad un pareggio. Crediamo di non avere esagerato tanto più che il campo esterno era quello di Crotone dove la vittoria non sarà facile per alcuna delle grandi firme del girone C della serie meridionale. A Crotone il Trapani per il suo gioco ha avuto buona stampa e sinceri riconoscimenti. Gli uomini granata sono stati apprezzati singolarmente e come complesso al punto che il Trapani è stato considerato il migliore undici di turno a Crotone. Il Trapani ha avuto il dominio delle operazioni nel primo tempo ed ha segnato la sua bella rete; nella ripresa a volere fortemente sono stati gli avversari ed il Trapani ha dovuto ricorrere ai... verbi difensivi ed allora a concretizzare è stato il Crotone. Anche se il Trapani poteva, forse, raccogliere di più, agli sportivi cittadini è bastato un pareggio che ha mitigato la precedente scottatura di Chieti.

Ritorna sul suo campo il Trapani per le due domenicali casalinghe: primo turno la Reggina, una compagine «dura» contro la quale il Trapani ottenne un bel pareggio nel girone di andata. E poteva benissimo essere un risultato pieno per il fatto che il pareggio veniva a soli 3' dalla fine ad opera di Gatto, un mediano improvvisatosi centrattacco, in una fase di gioco che vedeva il Trapani raggomitolato in quelle avventure difensive che finiscono molte volte col colpo duro negli ultimi sprazzi di gioco.

Dire che il Trapani abbia giocato bene, allora, sul rettangolo degli amaranto che diventa una bolgia nelle partite contrastate, non risponderebbe a verità. Ma gli incontri fra Calabri e Siculi, spesse volte sono da considerarsi dei veri derbies regionali perchè con la Calabria le squadre siciliane sono a portata di mano malgrado l'apparente... larghezza dello stretto ch'è messinese come reggino. Dunque si ritorna domenica alle partite di casa ospitando gli amaranto, recenti vincitori del Lecce (2-0), che vantano un Morselli portiere anziano quanto abile. L'incontro ci riporta agli episodi di fine della scorsa stagione. Il Trapani allora aveva bisogno di vincere per chiudere in bellezza il suo campionato e ne fece le spese la Reggina che il Trapani liquidò con le due reti del primo tempo messe a segno da Da Passano (15°) e da Visentin (17°). La Reggina coglieva il suo bravo gol della bandiera al 28° con Sospetti e si rimandavano i motivi di rivalità al prossimo campionato. Dopo il pareggio all'andata, i locali giocheranno in casa per la prima affermazione. Ci riusciranno? Certamente il Trapani non può permettersi il lusso di non vincere. La squadra, edizione della scorsa domenica, è apparsa in condizioni di forma e di amalgama rassicuranti e non vediamo ragione perchè la formazione non debba godere i favori ed il consenso dell'allenatore. Vogliamo soltanto chiedere alla squadra l'impegno massimo senza sottovalutare l'avversaria capace di risultati a sorpresa. La Reggina che ha subiti un 3-0 a Foggia potrebbe cader male anche a Trapani. Il pronostico conta dunque per i calciatori locali, ma è molto condizionato all'impegno da profondere nella lotta perchè lo incontro appare duro.

Andrea Castellano

Battuto L'Aquila la compagine azzurra con molte speranze

Il Marsala verso uno standard di gioco molto positivo

Un primo tempo magistralmente condotto dagli azzurri all'insegna della più genuina efficienza tecnica ed una ripresa scialba ed incolore, sul finale ravvivata da un vigoroso serrate in cui gli avanti locali si sono esibiti forse solamente perchè sferzati dalle rumorose disapprovazioni che incominciavano a far capolino dagli spalti a testimoniare il malcontento che si diffondeva tra gli spettatori delusi dal prosieguo della gara che non aveva mantenuto affatto le promesse dell'inizio: questa la sintesi dell'ultima prestazione casalinga della compagine di Capo Liljbeo. Tuttavia dall'esame attento dello svolgimento di una gara, per sè normale fino alla banalità risulti in definitiva detto svolgimento, è sempre possibile trarre delle indicazioni utili e delle novità interessanti. Il Marsala è sceso in campo con la stessa formazione di una settimana prima (con la sola variante di Crivellente al posto di Albertini nel ruolo di terzino sinistro, particolare irrilevante questo per le considerazioni che ci accingiamo a fare) riuscendo a migliorare qualitativamente in maniera sbalorditiva il suo giuoco e realizzando anche molto di più. Si è che la manovra dell'undici azzurro mai come in questa occasione era apparsa così sicura e funzionale e mai il manipolo azzurro aveva imbastito azioni così bene orchestrate e tecnicamente ineccepibili. Non essendo noi propensi a credere alle repentine trasformazioni nè tanto meno agli accorgimenti miracolistici, dobbiamo dedurne che le possibilità degli azzurri sono direttamente proporzionali all'intelligenza tattica dello sfruttamento delle attitudini individuali dei vari elementi e poichè il potenziale tecnico di cui dispone il trainer azzurro è tutt'altro che irrilevante è ovvio considerare come ancora attuali e fondate le ambizioni da primato. La squadra è su di giri, e sulla base di questo felice complessivo stato di forma potrebbe anche cogliere risultati prestigiosi nelle prossime decisive trasferte (Cosenza e Lecce). Se così fosse la candidatura per il primato assumerebbe il valore di una seria prospettiva. D'altronde l'optimum di rendimento che la squadra rasenta è lo ideale per imprese di eccezione. Con una difesa sicura in ogni momento in tutti i suoi componenti e una mediana dotata di un Marin dallo stato di forma veramente splendido *e l'attacco che pare abbia trovato la giusta strada per ingranare* non si dovrebbero più registrare passi falsi. L'ultima carta è ancora buona per vincere, bisogna giuocarla con ponderatezza e riflessione. Il Cosenza è la squadra più titolata del girone e la più regolare e dotata, fermare la sua marcia significherebbe dare una dimostrazione di vitalità e di potenza, i liljbetani hanno le possibilità per attuare questo disegno e ciò avrebbe anche il sapore di una rivincita, ove si ricordi che nelle prime dell'andata fu proprio il complesso calabro ad espugnare alla maniera dei forti il municipale di Marsala, condannando la squadra locale alla prima ed unica (sin'ora) sconfitta interna. Certamente non si deve accordare soverchio affidamento alla facilità con cui i componenti il quintetto di punta hanno travolto la perforabilissima difesa aquilina; il prossimo antagonista non scenderà in campo privo di tre titolari e può contare su uno tra i migliori sestetti difensivi del girone. Ma noi siamo sicuri che, ferma restando lo stato di forma degli elementi cardine della manovra (quali Marin, Guerra e Frigo), tale difesa avrà un lavoro molto ma molto difficile.

uccio parrinello

Il pareggio con il Licata una beffa per l'Alcamo

Al termine di Alcamo-Licata, non abbiamo notato quella gaia e rumorosa allegria di altre volte; delusione ed avvilimenti soltanto si leggevano nei volti del numerosissimo pubblico. La assoluta mancanza di impegno di un paio di elementi, la ingenua impostazione tattica del gioco bianconero, la sfortuna anche, avevano determinato un pareggio che suona un po' come una beffa per gli alcamesi. Se si pensa poi che il Licata si è dimostrato poco temibile e abbastanza mediocre, al pari di una squadra di centro classifica, si comprenderà come era giustificata la delusione degli spettatori e come quel pareggio suoni davvero una doppia beffa.

Sul piano del gioco, Sereni, Loriano ed in parte Rallo sono stati i principali responsabili di questo primo insuccesso casalingo. Sereni perfino disattento, è stato svogliato e lento così come Loriano è stato scadente ed apatico. Rallo invece che sembra non gradire l'aria alcamese, relegato all'ala, in un ruolo non suo, non è stato all'altezza del compito.

E qui c'entra anche l'allenatore Colaussi che avrebbe dovuto prendere atto di questo stato di cose per procedere e agli spostamenti necessari e a una diversa organizzazione di gioco.

Sarebbe stato opportuno intanto praticare un gioco rasoterra e addirittura essenziale retrocedere Rallo, che uomo di punta non è, per dare il posto dell'ala a Martino.

Virga poi doveva essere disposto al centro dell'attacco come uomo di punta, al posto di Greco che ha bisogno di spazio per giocare, o almeno fungere da doppio centro avanti con il solo compito di tirare in porta e con anche quello di sgobbare a destra e a sinistra, visto che poi nessuno piazzava i tiri.

E infine crediamo che avrebbe dato buoni frutti un gioco di aggiramento della difesa licatese in un'altra ipotesi avrebbe potuto essere anche chiamata ad aprirsi con un gioco a centro campo per poi venir presa d'infilata. Non è successo niente di tutto questo, cosicchè sfaldatosi nella maniera che abbiamo accennato, il reparto avanzato; era illusione sperare nel gol e là dove pure questo stava per venire ecco la sfortuna alleatasi con la traversa pronta a respingere di prepotenza una girata di testa di Virga ol 7' del II tempo, ecco gli imperdonabili tiri sbagliati da vicinissimo in quattro occasioni favorevolissime! Tolti questi dati, insieme ad una parata più spettacolosa che difficile di Lanzafame, non rimane più niente all'attivo dell'Alcamo, se non il chiaro ma inutile predominio territoriale esercitato per buoni 65' su 90'.

Per tutta questa fase di gioco abbiamo potuto vedere quanto debole sia stato il Licata, più abile all'ostruzionismo e al catenaccio, anzicchè ad un gioco organizzato onorevolmente. Ma loro aspiravano al pari e Puccio e compagni anche se in maniera poco leale, lo hanno ottenuto. Dei ventidue atleti il migliore è stato Virga. Del Licata buono il blocco difensivo. dell'Alcamo oltre a Virga, meritano di essere elogiati Stinco, Martino, Bardi, Barresi. Bisogna ora far rilevare che il pareggio comunque non pregiudica niente.

Sono più decisive invece le prossime gare a cominciare da quella di Castelvetrano. Speriamo in bene col rientro dell'ala Barbariccio ma ci auguriamo sopratutto che volontà e slancio non incomincino a fare difetto ora che è più scatenata che mai la lotta per la Vittoria finale.

Nicola Maimone Baronello

In margine al caso Corrao-Marraro-Santalco

Il P.M. chiede la condanna di Schirò per le accuse contro l'on. Santalco

Nella udienza di ieri 23, il P. M., dopo aver affermato che le accuse rivolte dall'ex deputato comunista Schirò all'on. Carmelo Santalco, sono inconsistenti, come è venuto alla luce attraverso le deposizioni di testimoni e data la recidività dello Schirò, ha concluso chiedendo la sua condanna a sei mesi di reclusione per diffamazione.

«L'on. Santalco — ha concluso il P. M. — è innocente. Le accuse sono infondate. E' un onest'uomo. La riprova delle falsità delle accuse noi la troviamo nel fatto che l'on. Santalco è stato eletto deputato a furor di popolo. Ciò vuol dire che l'opinione pubblica ha riconosciuto la infondatezza delle accuse dell'ex deputato Schirò».

Precedentemente l'Avv. D'Amico per la parte civile, ha definito «un tentato omicidio» le accuse lanciate alla personalità del Santalco il quale si è querelato soltanto sull'accusa di essere stato definito il «sig. 10 %», tralasciando le altre insinuazione la cui infondatezza - secondo il difensore - erano e sono dimostrabili attraverso gli atti ufficiali dell'amministrazione provinciale.

Il legale ha pertanto sollecitato il tribunale a non dimostrare nessuna indulgenza, poichè le accuse di Schirò si sono dimostrate infondate attraverso un esame abbastanza minuzioso.

Il processo è stato rinviato a giovedì per le arringhe dei difensori.

Venti giorni di proroga alla commissione d'inchiesta

Il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana on. Stagno d'Alcontres ha ieri comunicato in Assemblea che a seguito della richiesta avanzata dall'on. Varvaro, Presidente della Commissione d'inchiesta chiamata ad esaminare il caso Corrao-Santalco-Marraro, ha concesso alla Commissione stessa una proroga di 20 giorni.

Come si ricorderà la Commissione avrebbe dovuto ultimare i lavori entro dieci giorni dall'insediamento.

Continuaz. dalle pag. precedenti

Dov'è lo scandalo

(segue dalla 1.a pag.)

lo rappresentassero e ne curassero gli interessi.

I comunisti i quali nei confronti dell'on. Santalco montano tutta una serie di accuse, non devono dimenticare, nè deve dimenticarlo la pubblica opinione, che intanto lo on. Santalco ha sporto da tempo querela per le accuse mossegli affrontando serenamente il giudizio della Magistratura e che un loro esponente lo avrebbe già sollevato da ogni addebito riconoscendolo probo e onesto amministratore!

Perchè, poi, le rivelazione dovevano esser fatte in seduta segreta? Perchè l'opinione pubblica non deve essere informata?

Chi parla di sminuito prestigio dell'Assemblea Regionale e dell'istituto autonomistico riecheggia gli stessi motivi di certa interessata stampa del nord. Dalle denuncie dell'on. Santalco non viene per niente colpita l'autonomia nè l'Assemblea regionale: siamo certi che in quella Assemblea siedono uomini onesti, galantuomini, gentiluomini, e ciascuno di noi ne conosce, la cui figura morale non viene menomamente intaccata dalle azioni dei lestofanti. Proprio per questo l'Assemblea ha saputo trovare in sè la capacità di tagliare ogni eventuale bubbone; la Commissiane d'inchiesta, pur se limitata ad un giudizio morale e politico, dovrà accertare le responsabilità ed additarle: la Magistratura potrà fare il resto.

Ed ove affiorino responsabilità, è bene non avere esitazioni: accertino le Commissioni d'inchiesta le responsabilità di un De Grazia, di un Ruta, dei tecnici che diedero il loro parere alla costruzione dell'aeroporto di Punta Raisi; accertino la finanza allegra di un Milazzo trasformatosi quasi in produttore cinematografico, accertino i sistemi usati per finanziare la stampa anzi certa stampa. Accertino e colpiscano ovunque sia il marcio, da qualsiasi parte esso stia, di qualsiasi etichetta si copra.

Il popolo siciliano ha diritto di sapere come sono spesi i suoi soldi. L'autonomismo verbalistico non può e non deve nascondere loschi interessi, lo sbandierato moralismo non deve coprire turpi operazioni di corruttela.

Arte contemporanea

(segue dalla terza pag.)

sempio europeo. Il suo quadro "The Flight of the Plower" è probabilmente negli Stati Uniti la più nota tra le opere dei pittori americani moderni.

"Un altro pittore americano che in sè riflette influenze orientali è Mark Tobey, ben noto in Italia in seguito al premio assegnatogli alla Biennale di Venezia. La sua influenza sulla attuale generazione di pittori americani è in larga misura dovuta alla sua cosidetta "scrittura bianca", cioè al suo uso calligrafico del pennello. Nella mostra abbiamo tre esempi del lavoro attraverso il quale giunse al suo stile tanto personale. Le sue opere più recenti sono ben note in Italia ed i tre esempi della esposizione sono stati scelti proprio per mostrare come egli sia giunto al suo stile definitivo".

E' un fatto storico interessante che il primo artista americano a ricevere un premio importante alla Biennale alla fine del secolo scorso sia stato James McNeil Whistler che anch'egli rifletteva nella sua opera influenze orientali.

"Forse l'artista americano più conosciuto e stimato in Italia è Ben Shahn e non è facile identificarlo con alcuna corrente. La ragione del suo successo è nel suo calore umano. Egli si esprime in termini che fanno appello ad emozioni e problemi comuni a tutti in ogni paese. La sua tecnica, molto personale, è ben illustrata nelle tre opere importanti e nelle due serigrafie della mostra".

Ogni mostra panoramica ha le sue inevitabili lacune. Pertanto abbiamo chiesto a Cooke se poteva indicarci il nome di un artista che sarebbe stato degno di figurare nella rassegna e che non vi è stato incluso.

"Kline", ha risposto senza esitazione.

Metano... e polemiche

segue dalla 5.a pagina

de fiduciosa di concludersi presto e proficuamente. **Il Comitato esecutivo la segue e la svolge con vigile attenzione, con particolare impegno pari alla grande importanza che la soluzione di tanto problema riveste per la nostra Provincia, per il suo sviluppo industriale, per il suo progresso economico e sociale.**

Chi scrive, Egregio Direttore, è assai convinto che il segreto di tale progresso risieda nello sfruttamento in loco delle risorse del nostro metano; per questo lo scorso ottobre concepì ed organizzò a Castelvetrano il convegno dei Sindaci della Provincia, in cui furono gettate le basi del nuovo edificio dell'economia trapanese. E' su queste basi, e secondo le preziose indicazioni del convegno di Castelvetrano che si è mosso e continuerà a muoversi il Comitato esecutivo dei Sindaci, con lo stesso impegno e lo stesso entusiasmo di allora, ma col terreno della realtà sotto i piedi e sopratutto senza tromboni da soffiare a perdita di fiato.

Forse l'illustre anonimo nella nota, con cui Ella vorrà per la legge sulla stampa pubblicare la presente lettera, si chiederà ancora se sia questo «il modo più opportuno per rivolgere il problema economico industriale e quindi sociale della nostra Provincia» e forse alla fine vorrà ripetere che questo è il modo per risolvere nulla.

Ma allora ci dica per cortesia cosa vede e cosa vuole, ci passi le sue idee e ci presenti delle proposte, precise e concrete, per evitare di rinnovare querimonie acri e sospirose, fatte di parole e di nulla.

Grato della ospitalità porgo distinti ossequi.

Il Sindaco
L. Messina

Michele De Vincenzi
Direttore Responsabile
Giuseppe Novara
Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.

Trapani, Arti Grafiche G. Corrao

Il Comitato Provinciale della D. C. prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del

Comm. Avv.
Bartolomeo Ricevuto
già Delegato Regionale alla Provincia.

Trapani 23-2-1960.

A.C.L.I. Trapani-Stella del Mare Termini 2-1

Termini: Nuzzo; Messina, Piazza; Amedeo, Barzoni, Alaino; Badagliacca, Arrigo, Longo, Baldassarri, Minutella.

ACLI: Novara; Poma, Sorrentino; Nicotra, Ancona, Garziano; Lazzarino, Mastai, Pecorella, Vassallo, Sorrentino II.

Arbitro: Ciarlona da Marsala.

Meritata e preziosa vittoria quella conseguita ieri da Lazzarino e compagni. In verità, alla vigilia, si nutriva qualche timore per la ex capolista, ma sul campo la squadra locale ha retto bene al confronto ed ha controbattuto con molta energia il severo ritmo imposto dagli ospiti. Il primo tempo, infatti, malgrado il vento a favore, i ragazzi di Pollina non si ritrovavano e poche volte hanno messo a repentaglio la porta avversaria, anche per il gioco deciso e sbrigativo dei Termitani che con veloci puntate in concontropiede capovolgevano sovente il fronte del gioco. Nella ripresa il quintetto attaccante locale ha potuto imbastire parecchie azioni più ordinate ed è giunto al successo su improvviso tiro di Pecorella dal limite; il pallone, forse per l'effetto impresso, non è stato trattenuto da Nuzzo ed è rotolato in rete. Così si è concretata, verso il quarto di ora della ripresa, la costante pressione, anche se disordinata, dei padroni di casa. La reazione degli ospiti non si è fatta attendere, e le insidiose puntate di Minutella si sono rivelate le più pericolose. Ma Ancona, Sorrentino e Poma, coadiuvati da Nicotra, non hanno lasciato agli avversari molta libertà di movimenti ed hanno contenuto con sufficiente autorità le rabbiose folate dei giallorossi.

Verso il 21', otto minuti dopo la prima rete, ecco il secondo gol. Su punizione dal limite Lazzarnio fa spiovere un insidioso pallone in area; un difensore rinvia corto, piomba Sorrentino II e con bella scelta di tempo insacca di testa.

A cinque minuti dalla fine la rete degli ospiti. Segna l'ala sinistra in seguito a tiro piazzato e con una difesa distratta e ferma; una delle pochissime incertezze di Ancona e compagni.

Malgrado lo slancio dei Termitani per cercare di raggiungere il pareggio, Pecorella trova modo di incocciare il pale e di sfiorare ancora negli ultimi minuti la segnatura. In una di queste azioni si merita l'espulsione dal campo per reazione a fallo avversario.

Il fischio dell'arbitro trova all'attacco gli Aclisti, desiderosi di confermare il chiaro merito del loro successo.

Nonostante qualche scompenso all'attacco, dove Vassallo e Mastai non sono stati efficaci come qualche altra volta, si deve convenire che la prova dei ragazzi di Pollina è stata positiva. Certamente il rientro di Bonventre potrà dare maggiore consistenza al lavoro della prima linea, e se il rendimento del sestetto difensivo si manterrà su di un buon livello, l'ACLI potrà fornire un'ottima conclusione di campionato.

Hanno spiccato nel gioco arretrato il solito coriaceo Ancona ed il generosissimo Sorrentino I. Buona la prova di Nicotra. Novara tra i pali, in assenza di La Russa che costituisce la sicurezza che tutti sanno, se l'è cavata discretamente, rivelando però qualche incertezza dovuta più che altro a scarsa esperienza di gara. Combattivo e sempre pronto Pecorella, all'attacco, con un Lazzarino regista. A noi è parsa ottima, a parte il gol, la prova di Sorrentino II, dotato di una buona «castagna» e di una chiara visione di gioco.

Veramente lodevole l'operato del Sig. Ciarlona, attento ed obiettivo.

L. T.

Nel campionato dilettanti

Occhi sul Castelvetrano per una partita di rilievo

La ventesima giornata del Campionato Diletanti trova il suo punto di maggiore interesse nel «derby» del trapanese Folgore - Alcamo. Per la squadra di Colaussi l'incontro particolarmente difficile è fondamentale per l'appagamento delle proprie velleità di primato. La Folgore è una squadra da non passarsi sotto gamba, anzi tra le proprie mura è imbattibile, lo stesso Licata ne sa qualcosa. Quella di Castelvetrano sarà una partita ricca di incertezze perchè tutto dipenderà dal dominio di centro campo. Le due squadre posseggono i migliori quadrilateri del girone, che tra l'altro non sono stati mutati che per cause di forza maggiore solo qualche volta. Incerto quindi il risultato che se positivo per l'Alcamo vorrebbe dire un avvio sicuro al successo finale; una battuta d'arresto potrebbe anche costituire per l'Alcamo un inizio alla serie negativa in tutte le difficili trasferte.

Un risultato incerto e sorprendente potrà venire anche dal campo dell'Indomita di Bagheria dove il Mazara tenterà di smentire lo stato di crisi in cui versa il suo attacco. Giusto parlare di crisi quando un attacco non gira a dovere, ed a proposito non ingannino i 4 goals messi a segno contro il Partinicaudace. Nel quintetto canarino, regna il più grande caos per la mancanza di un quadrilatero e di un regista. Si è in periodo sperimentale per cui non è stato poi tanto nuovo vedere un mediano ad interno, col risultato negativo che tutti già in anticipo prevedevamo. Da Bagheria quindi solo la difesa potrà consentire un risultato di parità, mentre dall'attacco non c'è nulla da sperare se non verranno apportate le dovute modifiche più volte prospettate.

Vittorie casalinghe invece per Licata, Fulmine e Partinicaudace che ospiteranno rispettivamente Termitana, Nissena e Terranova. Incontri non impegnativi che possono essere assicurati senza troppe difficoltà.

Un risultato che sarà inchiodato al pari è quello tra Canicattì e Juventina, due squadre di buona fattura tecnica che si equivalgono. La partita priva di importanza per la classifica, sarà una competizione leale e sportiva che appasionerà certamente il raffinato pubblico del Carlota Bordonaro.

RECA

Classifica dei Cannonieri

con 11 reti Chirullo (Mazara);

con 9 reti Bua (Mazara);

con 7 reti Fabbro (Mazara), Frazzitta (Fulmine), Marasà (Juventina);

con 6 reti Capri (Licata), Farina e Zappulla (Juventina, Gelfo (Fulmine), Greco e Sereni (Alcamo), Lo Galbo (Indomita), Ravizza (Canicattì);

con 5 reti Di Pietro (Licata).